TORINO
Anno 73 - Num. 253
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 45-948

LA STAMPA

MERCOLEDI'
25 Ottobre 1939
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA ANG. BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 13 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-369): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea corista. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-639 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 211560.

IL DISCORSO DI RIBBENTROP

La Germania accetta la sfida dell'Inghilterra e non deporrà le armi sino a quando non sarà garantita la sicurezza del Reich

Berlino, 24 ottobre.

Il Ministro degli esteri germanico Von Ribbentrop, giunto oggi alle ore 13 all'aeroporto di Danzica-Lanfuhr, si è subito recato all'Artushof, l'antico palazzo della Rappresentanza dei commercianti di Danzica dove ha presieduto la manifestazione in onore dei veterani danzichesi.

Alle otto il Ministro si è recato nella Friedrich-Wilhelm-Schützenhaus dove è stato salutato dal Gauleiter di Danzica, Foster, che ha ricordato come proprio un anno fa, il 24 ottobre 1938, il Ministro Von Ribbentrop dichiarò per la prima volta all'ex-ambasciatore polacco a Berlino Lipski che Danzica doveva ritornare a far parte del Reich.

I precedenti storico-diplomatici

Alla presenza di una folla enorme ed entusiasta e dei rappresentanti delle Forze Armate, il Ministro Von Ribbentrop ha pronunciato il seguente discorso che è stato trasmesso da tutte le stazioni radio tedesche e dalle stazioni radio d'Italia, d'Ungheria, di Danimarca, d'Argentina, del Nord America e dell'Uruguai.

Il Ministro dopo una breve premessa, ha affermato che il merito di aver risolto il problema di Danzica in modo definitivo spetta al Führer.

« Il 24 ottobre, ossia la giornata di oggi — egli ha proseguito — è particolarmente importante per Danzica in quanto nove anni fa il nazionalsocialismo mise piede in questa città costituendosi in partito ».

Il Ministro ha successivamente ricordato i lunghi anni di lotta affrontati dalla popolazione di Danzica per ottenere la riannessione al Reich.

Danzica e il suo Governo durante questo periodo si sono rivelati degni rappresentanti del Nazionalsocialismo.

« Chamberlain — ha continuato Von Ribbentrop — ha dichiarato che Danzica è stata il pretesto per la guerra tedesco-polacca ed ha aggiunto che la Germania e non la Polonia è responsabile della tensione che negli ultimi anni è andata sempre più inasprendosi per risolversi da ultimo nella guerra ».

A questo punto il Ministro ha fatto un riassunto degli avvenimenti fino all'agosto 1939. Dal 1933 la Germania non ha mai lasciato il dubbio che nel quadro dei rapporti tedesco-polacchi si dovesse trovare prima o poi una soluzione definitiva del problema di Danzica.

Von Ribbentrop rievoca quindi le fasi diplomatiche precedenti il conflitto, gli aspetti della tensione che si è andata sempre più aggravando, le persecuzioni in danno dei tedeschi e gli ammonimenti al Governo polacco perchè venissero a cessare; l'assoluto e definitivo rifiuto del Governo polacco di accettare ogni proposta tedesca, e le manifestazioni antitedesche di Bromberg.

Così conclusa la breve storia degli sviluppi dei rapporti tedesco-polacchi fino alla guerra, Von Ribbentrop continua:

« Per sei mesi ci siamo dimostrati pazienti e generosi verso la Polonia; soltanto il desiderio del Führer di sanare i rapporti tedesco-polacchi e di salvare la pace ci ha permesso di pazientare. Soltanto l'enorme autorità goduta dal Führer in Germania poteva convincere il popolo tedesco ad accettare le rinunce comprese nelle proposte fatte alla Polonia. Le persecuzioni polacche però continuarono così come continuò il linguaggio sempre più aggressivo della stampa polacca e degli organi ufficiosi polacchi. Rapidamente si manifestò l'irreparabile. In tre settimane lo Stato polacco è crollato come un castello di carte. Il Reich si preoccuperà perchè nei territori che in Polonia entrano nella sua sfera di interessi, si crei una vera pacificazione e sia mantenuto l'ordine. Questo ordine e questa pace nell'antica Polonia sono garantiti da due grandi Potenze: la Germania e la Russia ».

Gli sforzi pacifici del Führer

A questo punto Von Ribbentrop ricorda che lo scopo principale della politica estera tedesca, fin dal gennaio 1933, fu la liquidazione di Versaglia.

« Il Führer fin dall'inizio si sforzò di ottenere una revisione del trattato di Versaglia per la vera pace senza versare sangue. Così si giunse alla rimilitarizzazione della Renania, alla annessione dell'Austria e dei Sudeti, alla creazione del protettorato della Boemia e della Moravia. Mentre il Führer procedeva, giovandosi di negoziati e ricorrendo all'azione soltanto quando null'altro era possibile, gli uomini di Stato dei paesi occidentali — che sono i veri responsabili dello stato di cose attuale — si ostinarono a pronunciarsi contro ogni revisione. Ciò ha detto prima di tutto per l'Inghilterra che compie l'errore di ignorare tanto la natura dinamica e la vitalità del popolo tedesco, quanto la capacità creativa del Führer il quale con grande pazienza cercò sempre un'intesa con l'Inghilterra e con la Francia ».

Il Ministro ricorda che il Führer parecchi anni fa, quando Daladier fu per la prima volta capo del governo, gli offerse un incontro che avrebbe dovuto condurre ad un esame di tutti i problemi che riguardano la Germania e la Francia per raggiungere una pace definitiva fra i due paesi.

« Pochi mesi dopo però Daladier fu rovesciato e, dice Von Ribbentrop, nessun altro se non l'Inghilterra è responsabile della caduta di quest'uomo il quale, come ex combattente forse si sarebbe potuto accordare col Führer anche egli reduce di guerra. E quando nell'autunno scorso a Monaco io ricordai a Daladier questo fatto e gli parlai della necessità di una intesa fra Germania e Francia, Daladier rispose: « A chi lo dite? ». E anche l'intesa con l'Inghilterra fu sempre il fondamento della politica estera del Führer ».

Von Ribbentrop ricorda in proposito talune concrete proposte e, cioè:

1° un accordo navale britannico-tedesco;

2° integrità territoriale dei paesi situati fra la Germania e l'Inghilterra, vale a dire Francia, Olanda e Belgio;

3° rispetto degli interessi britannici nel mondo da parte della Germania e rispetto degli interessi tedeschi nell'Europa orientale da parte dell'Inghilterra;

4° un trattato di reciproca protezione.

Tutte queste proposte furono respinte dai governi britannici. Ciò nonostante il Führer continuò i suoi sforzi con ostinazione senza pari e li abbandonò soltanto quando si accorse che l'Inghilterra, proprio l'Inghilterra, non voleva la pace con la Germania.

Von Ribbentrop

Proseguendo, il Ministro parla dell'opera di conciliazione compiuta dal Reich nei confronti dei paesi finitimi e innanzi tutto l'avvicinamento all'Italia ed al Giappone che condusse alla creazione di vere e sincere amicizie fra la Germania e i due Imperi.

« La Germania, l'Italia ed il Giappone mediante questi accordi sono divenuti fattori garanti di un ragionevole ordinamento mondiale. Lo spirito nazionalsocialista e lo spirito fascista così come la personale amicizia che esiste fra i due Capi dell'Italia e della Germania, sono stati i determinanti di tali sviluppi.

L'accordo con la Russia

Il Ministro ha parlato quindi dell'accordo con la Russia affermando che è esclusa una qualsiasi divergenza territoriale oggi ed in avvenire fra i due paesi, i quali, integrandosi anche economicamente, potranno lavorare in comune sino a quando ciascuno rispetterà il regime politico dell'altro, e questo i due governi sono decisi a fare.

Quindi l'oratore dopo aver risposto alle invenzioni della propaganda britannica che ha cercato di diminuire in tutti i modi l'importanza dell'accordo russo-germanico affermando persino che la Germania non si sarebbe mossa, passa a parlare dei rapporti fra la Germania e gli Stati Uniti ed afferma che nessuna divergenza esiste fra i due Stati. La Germania ha sempre rispettato la dottrina di Monroe. Essa, d'altra parte, non ha alcun interesse che non sia di natura commerciale di difesa, negli Stati Uniti.

« Noi siamo convinti — esclama von Ribbentrop — che lo spirito sano degli americani comprenderà che i due paesi possono guadagnare soltanto da una veramente durevole amicizia fra di loro ».

« Quanto al popolo francese — esclama il Ministro — io sono convinto che esso non ha voluto e non vuole la guerra. Esso vi è stato spinto dal cinismo e dalla brutalità del Governo britannico e dall'Inghilterra. Si sono avute ora le prove che questa guerra fu da parecchi anni preparata dal Governo inglese ».

Il Ministro ricorda a questo punto la Conferenza di Monaco che fu ritenuta una « grande opera di pace » di Chamberlain.

« Nulla di più falso — esclama l'oratore. — Il Governo britannico aveva promesso alla Cecoslovacchia il suo appoggio contro la Germania, così facendo di un problema locale una crisi europea. Chamberlain, che si mostrò conciliante a Monaco per correggere in parte i propri errori, non appena di ritorno a Londra parlò di armamenti britannici. L'Inghilterra non era sufficientemente armata. Chamberlain era andato a Monaco non per evitare la guerra ma soltanto per portarla a un momento che fosse per l'Inghilterra più opportuno. L'organizzazione del « Ministero del blocco inglese » in corso da vari anni è un'altra prova della preparazione britannica. Il popolo inglese, che in fondo vorrebbe vivere in pace col popolo tedesco, a poco a poco è stato trascinato a odiarlo. Lo scopo vero e proprio del Governo inglese è quello di mettere l'Inghilterra contro la Germania sia nel campo politico come in quello diplomatico e militare. Perciò fu concessa la garanzia alla Polonia e con questa garanzia l'Inghilterra abbandonò per sempre il fondamento della sua secolare politica continentale. La politica da essa condotta negli ultimi anni si capisce soltanto come espressione della conseguente volontà britannica di creare un pretesto qualsiasi per procedere contro la Germania. Le conseguenze di cotesta politica si conoscono: i polacchi furono talmente inebriati da diventre pazzi e visionari. L'Inghilterra non consigliò alla Polonia la pace; per contrario la spinse all'aggressione ».

L'intervento Mussoliniano

Qui l'oratore ricorda l'iniziativa di pace del Duce gli ultimi giorni di agosto e il primo di settembre, iniziativa che accettata dal Governo francese e dal Governo tedesco, fu boicottata dall'Inghilterra.

« Chamberlain — ha aggiunto l'oratore — ha cercato poi di incolpare la Germania se l'intervento di Mussolini non condusse ad alcun risultato. Ma Chamberlain parla soltanto per far tacere la coscienza. Ma ogni uomo ragionevole deve chiedersi la ragione della folle politica britannica. La ragione che l'Inghilterra porta è questa: la Germania cerca il dominio del mondo. Nulla di più pazzesco. Però quando questa affermazione viene dalla bocca di un inglese diventa un'impertinenza ».

Successivamente il Ministro ricorda la differenza che esiste fra l'Inghilterra ricca di territori e di colonie e la Germania costretta a vivere in uno spazio ristretto. Lo scopo della politica estera tedesca, all'opposto di quella britannica, è di assicurare la vita e l'avvenire del popolo tedesco nel suo spazio naturale di vita e di assicurare il pane quotidiano al popolo tedesco. E a questo l'Inghilterra si oppone risolutamente.

« Ma ciò non ostante — soggiunge l'oratore — *il consolidamento dell'Europa orientale è stato compiuto, e Versaglia si può considerare come definitivamente liquidata. Le frontiere tedesche a nord, a est, a ovest ed a sud sono definitive. Non rimane ora che soddisfare le rivendicazioni della Germania, restituendole le sue antiche colonie ».*

Proseguendo Von Ribbentrop polemizza molto vivacemente con Chamberlain che accusando il Führer di avere violato la sua parola ha colpito ottanta milioni di tedeschi che hanno sempre seguito il loro Capo approvandone ogni passo ed ogni azione e che con lui si identificano. « Le più gravi violazioni alla parola data furono commesse proprio dall'Inghilterra ».

Il qui l'oratore ricorda l'inganno compiuto in danno dell'Italia dopo le promesse contenute nel Patto di Londra e aggiunge che soltanto la genialità e la sagacia del Duce permisero che nel 1936 l'Italia, con le proprie forze, si creasse in Africa quello spazio che le competeva.

Altre violazioni di parola furono compiute dagli inglesi nei confronti del popolo arabo attraverso tutta la politica in Palestina. Ingannato fu anche il popolo dell'India al quale Londra promise già durante l'ultima guerra mondiale un governo autonomo che non fu mai concesso.

« Se in questi ultimi giorni la promessa è stata dall'Inghilterra ripetuta, credo di poter prevedere — aggiunge Von Ribbentrop — una nuova violazione della promessa fatta ».

L'oratore ricorda anche le molte assicurazioni date dall'Inghilterra all'America per il pagamento dei debiti; assicurazioni che non furono mai osservate.

Piena fiducia nel Führer

« L'ultima documentazione si ha quando il 30 settembre 1938 Chamberlain chiede e ottiene dal Führer un patto con il quale Germania e Inghilterra si promettono di non farsi più guerre. Anche questo accordo è stato violato da Chamberlain. Le accuse che il Governo inglese muove alla Germania e al Governo tedesco sono infantili. Chamberlain parla anche lui di pace; ma noi conosciamo il valore delle sue parole; auspichino quelle è la pace che egli desidera: è il ritorno a Versaglia e al caos. Quei tempi non ritorneranno mai più. L'offerta di pace del Führer non è stata compresa da Chamberlain. Egli l'ha anzi definitivamente respinta assumendo così una grave responsabilità davanti al mondo. Qualunque cosa la Germania faccia, noi auguriamo che l'Inghilterra vinca la guerra ad ogni costo. Abbiano la Germania accettato la sfida. Il popolo tedesco è deciso a condurre la guerra sino in fondo e a deporre le armi soltanto quando avrà raggiunta la propria sicurezza e la garanzia che un'aggressione contro il popolo tedesco sia cacciata per sempre in avvenire ».

Von Ribbentrop così ha concluso:

« Chamberlain proclama la necessità di liquidare il governo tedesco. Io mi astengo dal proclamare la liquidazione del governo inglese. Il popolo inglese penserà per proprio conto a liquidare nell'ulteriore svolgimento degli avvenimenti. Forze Chamberlain e i suoi complici riflettessero un giorno se siano stati bene o male consigliati nel volere questa guerra e nel ritenere che la proposta di pace del Führer fosse il frutto di una debolezza. Il popolo tedesco è diventato ormai un blocco di acciaio, chiuso e compatto dietro il suo Führer e, fornito di un formidabile esercito, domina il suo avvenire. Pienamente consapevole che il diritto è dalla sua parte e anche di aver fatto di tutto per evitare il conflitto, la Germania continuerà la guerra fino alla fine. E tale guerra non può che finire se non con la vittoria tedesca. Questo garantisce ogni singolo tedesco, in piena fiducia nell'opera del Führer ».

Prime reazioni inglesi al discorso di Danzica

Londra, 24 ottobre.

Una nota diramata ai giornali che la pubblicheranno domattina dice a proposito del discorso di Danzica che « appare evidente dal discorso pronunciato stasera che il signor Von Ribbentrop non arriva ancora a comprendere la solidità del fronte franco-inglese » e che « i due Paesi proseguiranno l'azione che si sono prefissa fino a quando l'atteggiamento del governo tedesco non sarà mutato ».

Un radiodiscorso di Roosevelt preannunciato per domani

Washington, 24 ottobre.

Si annuncia ufficialmente che il Presidente Roosevelt pronuncierà giovedì prossimo un discorso che sarà radiodiffuso.

Il Senato federale ha votato all'unanimità la proposta addizionale del senatore Pittmann concernente il progetto di neutralità. Questa proposta permette alle navi americane di trasportare ogni sorta di merci all'infuori delle armi verso i porti delle Bermude, verso taluni porti dell'Atlantico meridionale, del Oceano Pacifico e di quello Indiano. Il Senato ha pure approvato la proposta di Pittmann di eliminare dal progetto il neutralità la clausola che avrebbe accordato ai belligeranti la possibilità di un credito di 90 giorni per gli acquisti negli Stati Uniti. *(D.N.B.)*

Come un «U. Boot» tedesco fu affondato nell'Atlantico

Parigi, 24 ottobre.

Il corrispondente dell'Agenzia Stefani ha potuto intrattenersi a Bordeaux con un ufficiale della nave francese *Louisiane* recentemente affondata nell'Atlantico da un sottomarino tedesco. L'ufficiale ha dichiarato che nello stesso pomeriggio del giorno in cui furono raccolti da cacciatorpediniere britannici, i naufraghi poterono assistere alla fine di un sottomarino tedesco di cui vennero raccolti 18 membri dell'equipaggio che si erano lanciati in acqua al momento in cui la nave stava per scomparire. In quanto agli altri membri dell'equipaggio periranno col sommergibile.

Le truppe lituane iniziano l'occupazione di Vilno

Berlino, 24 ottobre.

Dopo la conclusione delle trattative fra gli esperti militari sovietici e lituani le truppe lituane hanno iniziato oggi l'occupazione del territorio di Vilno. Gli esperti militari sovietici e lettoni hanno raggiunto un pieno accordo sulle questioni riguardanti il patto fra Lituania e Unione Sovietica.

A Riga ha avuto luogo un pranzo, in onore degli esperti sovietici, a cui hanno preso parte il Ministro della Guerra e il Ministro degli Esteri di Lettonia, il Ministro sovietico a Riga ed il comandante la squadra navale russa che visita attualmente i porti lettoni. In questa occasione il Ministro della Guerra lettone ha pronunciato un discorso nel quale ha esaltato la collaborazione fra i due paesi. Al discorso ha risposto nello stesso senso l'ammiraglio sovietico.

Berlino smentisce i comunicati inglesi

Berlino, 24 ottobre.

La vivissima attesa regnante nei circoli berlinesi per il discorso del ministro Von Ribbentrop ha indotto quasi tutti questi osservatori ad astenersi per oggi da ogni commento della situazione politica e a dedicare la loro attenzione a problemi di carattere puramente interno. E' però sempre seguita con interesse la politica degli Stati neutrali e viene accolto con soddisfazione un articolo del giornale *Nation Belge* che prende posizione rispetto alle dichiarazioni fatte dal Ministro inglese per la economia di guerra Cross, il quale ha affermato che i sacrifici economici che le nazioni neutrali hanno sopportato e dovranno sopportare a causa della guerra debbono essere inquadrati come un « contributo alla grande causa delle democrazie ».

La *Nation Belge* scrive che nessuna Potenza ha il diritto di includere il Belgio, Stato neutrale, nella lista dei paesi interessati alla causa delle nazioni in guerra. In questi circoli si aderisce pienamente alla tesi del giornale belga e si osserva che uno Stato indipendente e sovrano non deve permettere a chicchessia di dettargli legge in casa sua e di prescrivergli quali e quanti sacrifici esso debba sopportare per un interesse che non lo riguarda.

Le notizie trasmesse dalla radio di Londra e raccolte da tutta la stampa democratica sull'affondamento di numerosi sottomarini tedeschi (quindici o venti secondo il Ministero della propaganda inglese) sono accolte con scetticismo a Berlino dove, pur non potendosi smentire tutte le affermazioni inglesi dato che gran parte della flotta sottomarina tedesca è in crociera e dato che lo stesso ammiraglio germanico non ha sempre precise notizie sulla posizione delle sue unità i sottomarini non possono fare uso della radio per non tradire la propria posizione); si osserva che tali notizie non corrispondono assolutamente alla realtà. E' certamente possibile, si dice a Berlino, che qualche sottomarino sia andato perduto; e quando il Ministero della Marina ne avrà sicura conoscenza non mancherà di dar notizia della perdita. Ma, per ora, si può soltanto constatare che la notizia sull'affondamento di « almeno un terzo » della flotta sottomarina tedesca, tende soltanto a rinforzare il morale della nazione britannica che è ancora sotto l'impressione dei grandi successi riportati dalle piccole e coraggiose unità germaniche.

Il Ministero delle munizioni inglese — scrive la *Nuchtausgabe* — afferma che la Germania ha perduto la prima ripresa, tanto sui mari quanto nei cieli. Per servirci dello stesso paragone sportivo — continua il giornale nazionalsocialista — noi diremo che il pugile inglese è accasciato nel suo angolo in seguito ai «diretti» ricevuti che portano i nomi di *Royal Oak, Courageous, Ark Royal, Repulse*, ecc. Il Ministero delle menzogne cerca di rianimarlo passandogli sul viso la spugna delle immaginarie perdite tedesche, ma farebbe molto meglio a fargli bere un sorso dal fiasco della verità ».

Il traffico tra Turchia e Rodi

Budapest, 24 ottobre.

Si ha da Ankara che il traffico marittimo tra la Turchia e l'isola di Rodi è stato nuovamente riattivato.

L'INDIA E LA GUERRA

Gandhi precisa al nostro giornale la posizione del Congresso indiano

Si chiede all'Inghilterra un'esposizione impegnativa degli scopi di guerra tra i quali si esige l'indipendenza dell'India

Londra, 24 ottobre.

Sabato sera, rientrando a Londra, abbiamo telegrafato al Mahatma Gandhi chiedendogli di precisare per i lettori de *La Stampa* quale è la posizione del Congresso — massimo organo dell'India nazionalista e partito di maggioranza nel subcontinente asiatico — di fronte al conflitto fra la Germania e le Potenze occidentali d'Europa.

Il messaggio del Mahatma

Il Mahatma ha risposto nei seguenti termini:

« Il vostro cablogramma di sabato è stato ricevuto in questo momento. In risposta ad esso, ecco quanto dichiaro:

Il Congresso non ha preteso alcun mutamento costituzionale durante il corso della guerra. Esige però una dichiarazione contenente un'esposizione impegnativa degli scopi della guerra dal punto di vista britannico. Fra essi dovrà necessariamente esservi l'indipendenza dell'India, secondo uno statuto da elaborarsi dai rappresentanti eletti liberamente dall'India alla fine della guerra. Al raggiungimento di tale scopo dovrà informarsi quanto più possibile l'azione inglese anche durante il periodo di ostilità. La questione delle minoranze non è altro se non uno spauracchio. Non vogliamo dire che esso non esista; ma la soluzione adatta del problema potrà essere trovata soltanto dall'Assemblea costituente. Il compito di risolvere tale difficoltà non tocca alla Gran Bretagna, ma all'Assemblea costituente. Secondo tutti gl'indiani la questione fra indù e musulmani è un prodotto diretto del regime britannico. Il meno che il Congresso potesse fare era di ordinare che i suoi aderenti, facenti parte delle amministrazioni locali, si dimettessero. Ogni nostra ulteriore successiva dipenderà interamente dal modo col quale la Gran Bretagna si comporterà di fronte a questa crisi. Il Congresso ha lasciato al Governo di Londra la porta aperta perchè possa rimediare agli errori compiuti ».

Presentazione di conti

Questo messaggio, la cui importanza è evidente e il cui peso può essere veramente decisivo per la storia dell'impero britannico da una parte e dell'India dall'altra, ha il merito di essere non soltanto polemico ma anche costruttivo. Non una parola di esso è pleonasmo o decorazione: si può anche ritenere che nessuna parola sia bluff.

Trovatisi di fronte alla dichiarazione di stato di guerra del 3 settembre, l'India e i suoi capi nazionali hanno deciso di portare a fondo la questione per la quale da anni vi sono state polemiche, disobbedienze, imprigionamenti, digiuni, insurrezioni, repressioni e, finalmente, promesse. L'India presenta ora i suoi conti: inutile discutere sull'opportunità del momento. Chi ha promesso ha certamente in proposito opinioni differenti da quelle di chi vuol mantenute le promesse. Gandhi ha impostato con perfezione assoluta, dal punto di vista giuridico costituzionale e politico, la sua tesi. Egli ha cominciato col chiedere all'Inghilterra di mostrargli quali sono le carte del tremendo gioco attuale. Vuol sapere cioè se questa è una guerra contro l'imperialismo o piuttosto una guerra fra due imperialismi. Nel primo caso l'Inghilterra non ha che da impegnarsi, di fronte al mondo, garantendo che l'India avrà l'indipendenza alla fine della guerra, dando così prova evidente di essere scesa in campo con scopi che non sono da catalogare fra quelli tradizionali delle guerre imperialiste. L'India sarebbe insomma un'ottima occasione offerta al governo conservatore di Londra per dimostrare l'autenticità delle buone intenzioni professate.

Il Mahatma.

Le promesse contenute nel recente discorso del Vicerè e nella parafrasi fattane successivamente dal ministro per l'India lord Zetland alla Camera dei Pari, sono state troppo vaghe e inconsistenti: esse non hanno soddisfatto non solo gl'indiani, ma nemmeno una gran parte dell'opinione pubblica e parlamentare britannica. Un nuovo dibattimento ai Comuni è stato chiesto per giovedì da laburisti e liberali i quali — lo si ricordi — fanno parte dell'attuale « maggioranza di guerra ». L'argomento che pesa maggiormente contro l'atteggiamento del Governo inglese è stato esposto da Gandhi nella sua lapidarietà: non solo promettere per il dopo-guerra, ma iniziare fin d'ora un'azione che dimostri la preparazione a mantenere le promesse e, magari, l'impossibilità di non mantenerle.

Accuse e controaccuse

Come si vede, Gandhi in questa nostra intervista telegrafica, polemizza contro l'affermazione britannica circa l'intempestività del Congresso nel domandare una alterazione costituzionale in questo momento. Gandhi nega il avere chiesto tanto; respinge l'accusa di sabotaggio fatta al Congresso per aver ritirato dai Governi locali i suoi aderenti che facevano parte di essi; nega l'Inghilterra, d'altra parte, di usare la questione delle minoranze come un mezzo dilatorio onde mantenere lo *statu quo*.

Illustrare l'importanza che ha oggigiorno per l'Inghilterra l'India e la tranquillità dell'India, è cosa troppo facile: d'altra parte fra due giorni, allorchè alla Camera dei Comuni si discuterà proprio di tale problema sentiremo senza dubbio molte voci di deputati, ottimi patrioti, spezzare lance in favore della richiesta degli indiani e contro le resistenze di quei superconservatori che comunemente vengono classificati come « duri da morire ». Giova piuttosto rilevare come — mentre la stampa inglese di questi giorni si balocca scrivendo di attacchi che questa o quella nazione europea o non europea prepara verso la India o contro l'India — questa alzi la voce ammonendo quelli che si assumono l'incarico di suoi protettori. Infatti nella dichiarazione di Gandhi c'è anche un monito, e diciamo di proposito monito anzi che minaccia: il Mahatma ha evidentemente voluto evitare ogni parvenza e parare ogni accenno di ricatto. Tuttavia i precedenti della questione quale si è acutizzata dopo lo scoppio della guerra possono lasciare pochi dubbi circa i termini nei quali il Congresso l'ha impostata: o ci fate queste promesse e date prova di avere intenzione di mantenerle, e allora noi crederemo nella vostra guerra; altrimenti si ricomincia.

I membri del Parlamento britannico dovranno meditare su questo cablogramma del Mahatma che — lo sappiamo già stasera con certezza — solleverà grande impressione in Inghilterra. Il Congresso ha lasciato la porta aperta non ostante la delusione provata dopo il discorso di risposta dato dal Vicerè. Sembra impossibile pensare che il Parlamento britannico abatta questa porta, mossa che potrebbe essere molto più intempestiva che non l'intempestività di cui taluno non ha esitato ad accusare il Mahatma; e questo tanto più che la forma e la sostanza delle richieste fatte da Gandhi non possono in maniera veruna considerarsi eccessive e meno che mai in contrasto con la bandiera che l'Inghilterra ha spiegato.

Leo Rea

L'Armenia russa chiede alla Turchia la restituzione di due distretti

Londra, 24 ottobre.

Un altro dei più tragici e gravi problemi che l'Europa di Versaglia lasciò insoluti sta per sorgere alla ribalta: quello degli Armeni. Una corrispondenza del Daily Mail da Ankara segnala una rivendicazione, mossa dalla Repubblica socialista e sovietica di Armenia, per il ritorno nel suo seno dei Vilajet di Qars e di Ardahn. Questi appartennero all'Armenia fino al 1920, cioè fino al giorno in cui, inglesi, francesi e americani, dopo aver creato quello Stato, lo lasciarono miseramente fallire, senza aiuti finanziari, in preda alle truppe di Kemal conquistatore. Una parte della Repubblica di Armenia venne, invece, incorporata dall'Unione Sovietica.

La notizia pubblicata dal quotidiano inglese è quanto mai sintomatica. Essa conferma la sensazione, già diffusa da qualche tempo, che cioè i Soviets non intendono premere direttamente contro Ankara e contro i suoi alleati delle democrazie occidentali, sui che non risparmieranno alcun mezzo per dar loro gravissime noie.

Il prossimo e il medio Oriente sono come quanto mai fatte apposta per crearvi un pineprale: troppe ripartizioni arbitrarie, troppe ingiustizie, troppe sfolgorate vi furono consumate nell'immediato dopoguerra e anche molto tempo dopo. In particolare, gli armeni sono i tragici nemici ereditari dei turchi. Essi sono stati le vittime dei più colossali massacri che la storia ricordi. Durante l'ultima guerra mondiale, insorsero quasi dappertutto contro i turchi e favorirono francesi e inglesi: è memorabile l'epica rivolta del Mussa Dagh, colonia di armeni nel Sangiaccato di Alessandretta.

Ma quegli eroismi e quei massacri vennero ripagati assai male. Già nel 1920 l'Armenia proprio mentre della cenne iniziato spartire, senza che Parigi e Londra si muovessero, tra russi e turchi; in quest'stesso anno 1939, i turchi hanno ricevuto dalla Francia il dono del Sangiaccato di Alessandretta, paese che accoglie un altro numerosissimo nucleo armeno e contro della medioevale tradizione del Regno armeno di Edessa. Benchè Stalin abbia trucidato l'armeno sovietico Karakhan, protagonista di movimenti asiatici, a quel che pare Mosca conosce ancora bene le questioni del vicino Oriente e se dove poter mettere le mani a tempo opportuno.

L. R.

Nave americana catturata dai tedeschi e condotta in Russia

L'impressione a Washington - L'equipaggio tedesco internato dalle autorità sovietiche - Passi americani a Berlino e a Mosca

Mosca, 24 ottobre.

L'agenzia Tass ha da Murmansk che la sera del 23 ottobre una nave da carico battente bandiera tedesca è entrata nella baia di Kola, a nord di Murmansk, senza il pilota sovietico. Un'ispezione ha stabilito che si trattava della nave americana City of Flint della stazza di 5000 tonnellate proveniente da New York e diretta a Manchester. La nave era stata fermata nell'Atlantico da un incrociatore tedesco, che aveva trasferito a bordo di essa diciotto persone del suo equipaggio che la condussero nella baia di Kola. L'equipaggio germanico consisteva il carico della nave, composto di trattori, grano, frutta, cuoio, cera ecc., in tutto 3799 tonnellate, come contrabbando di guerra. Le autorità navali sovietiche del porto di Murmansk hanno fermato provvisoriamente la nave ed hanno internato l'equipaggio germanico di essa.

Si crede di sapere che l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Steinhart, ha visitato oggi il Vice-commissario per gli Affari esteri, Potemkin, per chiedergli informazioni sulle circostanze nelle quali è avvenuta la cattura del vapore americano City of Flint, condotto nel porto di Murmansk da equipaggio tedesco. Potemkin avrebbe promesso di fornire al più presto le informazioni richieste. Si osserva in ogni caso che il Governo sovietico si è affrettato a rendere pubblica la notizia dell'arrivo del City of Flint a Murmansk, notizia che sarebbe potuta restare ignorata per molto tempo ancora, e a far conoscere, in pari tempo, che l'equipaggio tedesco che aveva catturato il vapore è stato internato secondo le leggi sulla neutralità.

L'Ambasciatore americano chiede spiegazioni a Berlino

Washington, 24 ottobre.

Il Dipartimento di Stato ha dato istruzioni all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino perchè chieda al Governo tedesco ampie spiegazioni sul sequestro del vapore americano City of Flint.

Il segretario di Roosevelt, Early, ricevendo oggi i giornalisti ha dichiarato che: « la situazione del City of Flint ha pel momento tre aspetti principali, e cioè: 1) il viaggio della nave in base alle leggi esistenti era perfettamente legittimo e legale; 2) se la legge di neutralità era in discussione in seno al Congresso fosse già in vigore, la nave non avrebbe potuto recarsi nel porto di un Paese belligerante (in suo destinazione era Liverpool); 3) il Dipartimento di Stato ha ordinato ai rappresentanti degli Stati Uniti all'estero e soprattutto agli Ambasciatori a Berlino e a Mosca di apparire meticolosamente e dettagliatamente i fatti e di riferire al Governo con la massima sollecitudine possibile. Nonostante le più vive insistenze di cui è stato fatto oggetto, il signor Early non ha voluto dire altro.

Negli ambienti ufficiosi però si ammette che il caso del City of Flint ha sollevato diverse questioni eleganti di diritto internazionale che debbono essere accuratamente studiate. Il piroscafo aveva un carico di trattori, lardo, cereali, cera, macchine da cucire, arnesi meccanici, piume ornamentali, cuoio, legname ed altre merci, cioè, che non dovevano essere considerate di contrabbando, ma che la Germania ha in gran parte compreso nelle sue liste di contrabbando condizionato. Negli stessi ambienti ufficiosi, oltrechè in quelli giuridici, si fa osservare che occorre innanzitutto stabilire esattamente la natura degli attuali rapporti fra la Germania e la Russia Sovietica. E si ignora che se quest'ultima dichiarerà all'Ambasciatore Steinhardt di essere neutrale nel conflitto anglo-franco-germanico, essa lascierà il piroscafo City of Flint.

In quanto al Segretario di Stato Cordell Hull, egli ha dichiarato ai giornalisti che attendera particolari dagli Ambasciatori degli Stati Uniti a Mosca e a Berlino e dalla Legazione di Oslo ed ha rifiutato ogni dichiarazione sulle misure che il Governo degli Stati Uniti potrebbe prendere o sui passi che potrebbero essere fatti al riguardo.

La Herald Tribune, pubblicando la notizia del sequestro, così la commenta:

« E' opinione generale a Washington che in Germania, anche se ha osservato le regole della guerra, ha commesso un errore psicologico destinato ad avere ripercussioni sull'opinione pubblica americana. Si crede che il sequestro avrà forti ripercussioni sul dibattito concernente la legge di neutralità. L'opinione pubblica è rimasta impressionata ».

Le peripezie del « City of Flint » prima e dopo la cattura

Tromsoe, 24 ottobre.

Soltanto oggi si apprende che il piroscafo americano City of Flint, prima di esser condotto da marinai tedeschi a Murmansk, era passato nel porto norvegese di Tromsoe. Sono le locali autorità portuarie che hanno dato le precisazioni seguenti, dalle quali appariscono le avventurose peripezie del « corpo » americano nell'Oceano. Il City of Flint giunse nel porto sabato mattina e ripartì dopo appena due ore per ignota destinazione che poi si seppe essere quella di Murmansk, porto nordico della Russia. Durante la brevissima sosta esso sbarcò 37 marinai, tra i quali l'intero equipaggio di un piroscafo da carico britannico di cui s'ignora tuttora il nome, partito da New Castle e affondato da un incrociatore germanico quindici giorni or sono nei pressi delle Bermude. Alcuni di detti marinai britannici hanno rivelato al direttore dell'albergo dove pernottarono di essere stati raccolti dall'incrociatore tedesco affondatore — di cui però non riuscirono a scorgere il nome — e di averci sostato quindici giorni, e che fino a quando l'incrociatore avvistò il City of Flint che fermò per trasferirvi i superstiti.

Quando il City of Flint giunse nelle acque europee fu avvistato da una torpediniera germanica che evidentemente li attendeva, ed obbligato a dirigersi a Tromsoe anzichè a Liverpool dove era diretto. I marinai britannici sbarcati a Tromsoe si sono recati a Stavanger e si sono imbarcati su un piroscafo di cabotaggio nella giornata di domenica.

Frattanto, durante la sosta a Tromsoe, un « equipaggio di preda » germanico prendeva possesso del City of Flint. Esso si era imbarcato al limite delle acque territoriali norvegesi dove aveva sostato quattro ore a brevissima distanza dall'incrociatore germanico che aveva puntato tutti i suoi pezzi sulla nave, pronto a fare fuoco se da bordo fosse stato emesso un segnale marconigrafico qualsiasi. Navi da guerra norvegesi scortarono il City of Flint quando uscì dal porto di Tromsoe fino al limite delle acque territoriali.

LA STAMP

CRONACA CITTADINA

Stabilimento autarchico di Lanzo visitato dal Prefetto

Le parole del Capo della Provincia accolte dalle maestranze con alte acclamazioni al Duce

Gli importanti stabilimenti di Cafasse, Lanzo e Mathi della soc. an. Cartiere Giacomo Bosso, sono stati visitati da S. E. il Prefetto. Ricevuto dal presidente gr. uff. Valentino Bosso, dal direttore commerciale comm. Donvito, dal direttore tecnico rag. Favole e dall'ing. Giacomo Bosso, dal cameraata comm. Peres commissario del Fascio di Lanzo, dal podestà geom. Gallizia, dal rappresentante dei lavoratori carta e stampa cav. Fontani e dall'avv. Pistoia per la Unione Industriale, il Capo della Provincia, che era accompagnato dal suo segretario particolare, si è recato in primo luogo a vedere la Centrale idroelettrica della società a Cafasse, quindi nello stabilimento di Lanzo, importante realizzazione autarchica del gr. uff. Valentino Bosso, ha voluto seguire tutte le varie fasi della lavorazione della paglia per la produzione della cellulosa. La nuova fabbrica, sorta in otto mesi di assiduo lavoro, è entrata in funzione il 18 novembre XVI, data significativa per le realizzazioni di carattere autarchico. Lo stabilimento di Lanzo, infatti, per la trasformazione in cellulosa della paglia e di altri vegetali nazionali a ciclo annuale provenienti dal suolo italiano, impiega sostanze chimiche, preparate da impianti sussidiari della fabbrica stessa, con materie prime di produzione prettamente nazionale. Così il sale marino della Sardegna viene elettroliticamente scomposto in soda caustica e cloro, necessari per la lisciviazione dei vegetali e l'imbianchimento del prodotto greggio.

Lo stabilimento può produrre 10.000 quintali annui di cellulosa « bianchita », produzione che potrà essere notevolmente aumentata quando l'ing. Giacomo Bosso avrà terminato gli studi per lo sfruttamento di vegetali e fibre nuove.

Al termine della visita il Prefetto nel salone centrale dello stabilimento — che prima della realizzazione del gr. uff. Bosso, era un cotonificio che importava cotone dall'estero — da una tribuna costruita con balle di paglia, pani di solfo e pacchi di cellulosa nazionale, ha ricevuto l'omaggio delle maestranze portogli dal presidente della società.

Il Capo della Provincia ha quindi risposto ricambiando cordialmente il saluto rivoltogli dal gr. uff. Bosso anche a nome dei collaboratori e delle maestranze, ed ha avuto parole di vivo compiacimento per la interessante realizzazione creata con la [illegible] e con la fede nei principi dell'Autarchia. Esaltando il fervore di operosità e di vita, che trionfalmente si sovrappone ai resti di altra industria estinta perchè subordinata a mercati ed economie straniere, S. E. il Prefetto invita ad elevare il pensiero riconoscente e devoto al Duce, che di questa e di ogni altra rinascita italiana è il grande artefice per la indipendenza economica della Patria. Si è compiaciuto di sentire annunciare prossime altre realizzazioni autarchiche, anch'esse molto interessanti, che faranno onore ai realizzatori e daranno nuovo lavoro a maggior numero di maestranze.

Le maestranze hanno accolto le parole del Prefetto con un lungo applauso ed una prorompente manifestazione all'indirizzo del Duce. Il Capo della Provincia si è poi recato alla vicina Scuola elementare « Giacomo Bosso » dove si istruiscono i figli dei dipendenti dell'azienda: una quarantina circa di vispi Balilla e Piccole Italiane. La più piccola delle alunne gli offrì un mazzo di fiori dicendo: « Portateli al Duce! », S. E. il Prefetto, vivamente [illegible] ringraziava.

Il Prefetto si è quindi recato a visitare le due cartiere di Mathi della stessa società, ove viene sfruttata la cellulosa prodotta a Lanzo.

I MIGLIORI PALTO'
sono confezionati su misura dal sarto per uomo Bosso, via Stampatori 21. L'assortimento è il più vasto della piazza; dal paltò tipo reclame a L. 350 al tipo extra lusso a L. 1200.

IL CASALINGO da BIANCHI dà ogni soddisfazione
Continui arrivi. Le migliori novità. La grande convenienza dei prezzi.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti

SARTORIA BELTRAMO
Principe Amedeo 2 ang. via Roma
Ricca scelta stoffe autunnali

PELLICCE!
Mantelli: persiano L. 3950; zampe persiano da 1850; lapin 750; talpa 850. Facilitazioni pagamento. Ditta F.lli Giorgi, S. Franc. Paola 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: « La d'operette » Ore 21: « Addio giovinezza! » di G. Pietri.
CARIGNANO: ore 21,15 Rivista: « Datemi un volpo di telefono ».
ALFIERI: ore 21,15: « Mondo varia », **ROSSINI:** 21,15: Fuoco che trasfiori! tra rinascita italiana è il grande artefice per la indipendenza economica della Patria. Si è compiaciuto di sentire annunciare prossime altre realizzazioni autarchiche, anch'esse molto interessanti, che faranno onore ai realizzatori e daranno nuovo lavoro a maggior numero di maestranze.
MAFFEI: Comp. Riv. « Bimbi d'oro » con la vedetta Cleri Sandi: ore 17 e ore 21,30: « Doppio neo », rivista in 12 quadri di Rino e Macario.
LA MOSTRA PROVINCIALE del Sindacato delle Arti «XXXVIII» della Società Amici dell'Arte Palazzo della Promotrice Belle Arti al Valentino: dalle 10 alle 12; dalle 14,30 alle 18,30

Teatro ALFIERI
Da stasera, ore 21,15:
« MONDO VARIO »
2.o super-spettacolo di varietà

Spettacoli cinematografici
VITTORIA: « Il pirata ballerino » (a colori) Stelli Duna, Frank Morgan.
AMBROSIO: « Imputato alzatevi! » comicissimo con Macario.
CORSO: « La brigata selvaggia » Charles Vanel, Vera Korène, R. Duchesne.
AUGUSTUS: « Il tesoro dei Templari ».
CHIARELLA: Il dominatore (C. Brook) e Comp. Riviste « Strapiantino ».
BALBO: « La sposa del Re » con Elsa De Giorgi e Augusto Marcacci.
STATUTO: « Follie del secolo », Armando Falconi, Paola Barbara, Tolmo.
ALPI: « Kooniemark ». L. 1, 2, 3.
NAZIONALE « Maman Colibri » Dufios
MAFFEI: « Maria di Scozia » e Rivista
MASSIMO: « Tre fratelli in gamba » e « Occhio per occhio » Shirley Temple
ELISEO 2 film: « Chi sei tu? » e « La fossa degli angeli » Amedeo Nazzari
COLOSSEO 2 film: «Fiamme nel Texas » e « Valzer d'addio di Chopin ». L. 1
TORINESE: « Il cielo (inaccessibile) ».
C. ALBERTO: « Prigioniero di Zenda »
RADIUM: « Uomini coraggiosi » e Var.
V. VENETO Avventura di Ladra (colori)
IMPERIALE « La regina di Broadway »
SOCIALE: « Allarme a Gibilterra »
ABUA: Sotto i ponti di New York; Var.
OLIMPIA: « Destino di canzone ». L. 1,05
P. NUOVA: « Scarface Corte Gran Kan »
PRINCIPE: « Signora di Montecarlo »
SAVOIA: « Scarface Corte Gran Kan »
REX: « Fornaretto di Venezia », Elsa De Giorgi e Roberto Villa. Successo

Domani al VITTORIA ABUNA MESSIAS
Un film imponente svolto in un ambiente d'appassionante interesse romanzesco: l'*Etiopia feudale*
ABUNA MESSIAS
è la magnifica esaltazione della potente figura di pioniere, di capitatore, di patriota, di Missionario del *Cardinale Massaia*.
ABUNA MESSIAS
presentato dalla *Generalcine* e premiato a Venezia con la *Coppa del Duce*, è interpretato da:
Camillo Pilotto, Mario Ferrari E. Glori, Berchè Zaitù Tucic

NAZIONALE: ultimo giorno di: « *MAMAN COLIBRI* »
con Huguette Duflos
Domani: Ragazze sole (Darrieux)

I LEGIONE MILIZIA CONTRAEREI
Questa sera, ore 21, adunata della 15a batteria e.a. alla sede del Circolo Combattenti « Monte Nero » (corso Duca).

Dà alla luce un bimbo alla Guardia Medica

All'alba di ieri, una giovane donna, Iole Jolanda Spalla, abitante in via Cuneo n. 7, rotta dalle doglie mentre si trovava per istrada chiedeva ricovero alla Guardia Medica che si apre in via San Domenico, nei locali del Palazzo d'Igiene, e qui dava alla luce un vispo maschietto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Bollett. 19-25 Ottobre 1939-XVII

Nati vivi	137
Nati vivi e morti prima della denuncia	7
Nati morti	5
Morti	150
Matrimoni	84

24 Ottobre 1939-XVII

Nati vivi	19
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	22
Matrimoni trascritti	31

STATO CIVILE

24 Ottobre 1939-XVII

Baldiano Francesco m. Mosso, a. 71, da Mosmalieri, casalinga, viale del Lavoro 36 — **Rosolino Benedetto** fu Roberto, a. 71, da Firenze, industriale, via S. Donato 3 — **Massola Natalina** v. **Ricchiardi**, a. 72, da Torino, setaiola, via Palestro 48 — **Politelli** comm. dott. **Carlo Angelo** fu Michele, a. 81, da Busca, pensionato, via Legnano 28 — **Salvelli Teresa** v. **Avataneo**, a. 91, da Torino, casalinga, via Asti 6 — **Lisatland Carolina** v. **Grassia**, a. 85, da Torino, setaia, corso Vitt. Emanuele 90 — **Negri Luigia** m. **Corina**, a. 67, da Lampedo, casalinga, via Pietro Micca 4 — **Vaudagnotto Giovanni** fu Giuseppe, a. 47, da Torino, pensionato, corso Racconigi 25 — **Brunetti Maria** m. **Davoli**, a. 56, da Torino, casalinga, via Bacone 27 — **Innocenti Maria** m. **Cavicchioli**, a. 49, da Castagneto Carducci, casalinga, v. Desana 18 — **Biglia Luigi Zi** di Achille, a. 17, da Torino, setaio, via Della Rocca 49 — **Bosso Orsola** ved. **Bertotti**, a. 80, da Vercelli, operaia — **Colella Graziella** di Luigi, a. 14, da Torino — **Pellicciola Emilia** v. **Vavassori**, a. 65, da Bergamo, casalinga — **Tona Pietro** fu Giuseppe, a. 30, da Desana, falegname — **Rainero Beatrice** m. **Mantrushio**, a. 29, da Racconigi, casalinga — **Bondi Agostino** fu Luigi, a. 56, da Valmezzola, invalido — **Palermo Teresa** m. **Marralla**, a. 72, da Napoli, casalinga — **Simsoni Francesca** v. **Verrone**, a. 75, da Torino, casalinga — **Sarroglia Tommaso** fu Giovanni, a. 58, da Capriano, setaio — **Grassi Giovanna** m. **Colzio**, a. 37, da Torino — **Bertolo Francesca** m. **Moncalvo**, a. 70, da Castagnito Po, casalinga.

Lutto del camerata Ricchiardi

Vive condoglianze al camerata Ricchiardi, vice Preside della Provincia, a cui è mancata la madre signora Natalina Ricchiardi.

Per la Giornata Missionaria

Il Padre Secondo Gorza noto conferenziere, predicherà domenica prossima al Sc. Martiri un'ora di orazione per il buon esito della Giornata Missionaria.

Reparti Arditi d'Italia. — Sabato 28 adunata in sede alle ore 8 in divisa con decorazioni.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA comuni, di lusso. **Nitor lavabile.** Vendita diretta dalla Fabbrica: **Torino:** v. M. Cristina 125 c. Dante **Roma:** via Capo le Case 25-30. **Napoli:** via Depretis 15-17.

L'annuale delle nozze dei Sovrani

Ricorrendo ieri il XLIII anniversario delle auguste nozze delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, sono state innalzate preci propiziatorie dai sacerdoti del Clero palatino nelle consuete celebrazioni della Real Cappella, della R. Basilica di Superga e della R. Chiesa delle Grazie in Racconigi.

Solidarietà fascista

Per ordine del Duce, domenica, 29 Ottobre, data di inizio dell'Anno XVIII, comincerà a svolgersi anche a Torino l'attività dell'Ente comunale di assistenza, giunto, nella nuova forma, al suo terzo esercizio. La brutta stagione avanza, e il Duce pensa alla gente del popolo che ha bisogno di essere difesa. Nella città sabauda e fascista, che in questo campo si illumina della superba tradizione del Partito, l'ordine trova larga preparazione di mezzi ed entusiastica disposizione di spiriti per tradurlo immediatamente in atto con la profonda umana solidarietà indicata dal gran cuore paterno di Mussolini.

Il fascista prof. Azzo Azzi

confermato Rettore dell'Università

Con decreto reale, su proposta del Ministro dell'E. N., è stato ieri confermato nell'ufficio di Rettore della R. Università di Torino il camerata Azzo Azzi.

La notizia sarà accolta con vivissimo compiacimento da docenti e studenti che conoscono e apprezzano le probe, intelligenti fatiche di questo insigne maestro, fascista di pura fede, combattente decorato al valore, padre di un purissimo eroe.

Al Magnifico Rettore Azzi le nostre più cordiali felicitazioni; alla gloriosa Università di Torino sabauda e fascistissima il più fervido augurio di continuare ad essere — e di essere sempre più — un validissimo strumento, nel pensiero e nell'azione, del Regime delle Camicie Nere.

Ispezioni improvvise a Fasci della Provincia

Nelle ore della settimana dal 16 al 22 corr. mese per ordine del Segretario federale sono stati improvvisamente ispezionati da gerarchi federali i seguenti Fasci: Susa, Ferriera, Sant'Ambrogio, Avigliana, Rivoli, Alpignano, Collegno, Pianezza, Lanzo, Borgaro, Brusasco, Leini, Lombardore, Favria Ogliarico, Boscomero, Feletto, Rivarolo Canavese, Chivasso, Brandizzo, Settimo, Verolengo, Gassino, Rivalba, Sciolze, S. Mauro Torinese, Chieri, Pino Torinese, Poirino, Cambiano, Santena, Carignano, La Loggia, Nichelino, Vigone, Airasca, Villafranca, Buriasco, Frossasco, Macello, Piscina, Bricherasio, Bibiana, Cavour, Pinerolo, S. Germano Chisone, Villarpresso, Chiomonte, Exilles, Salbertrand, Giaveno, Coazze, Reano, Trana, Villarbasse, Coriò Canavese, Nole, Lanzano Po, Casalborgone, S. Sebastiano Po, Rosolcseo, Chianocco, Mattie, Condove, Caprie, Chiusa S. Michele, S. Antonino di Susa, Vale, Villardeciliano, Borgone di Susa, Bruino, Sangano, Matti, Balangero, Cafasse, Cere, Ceresanmatto, Bonzanato, Fogliz zo, Moncalieri, Trofarello, Valsangilio, Vinovo, Candiolo Castagnole Piemonte, None, Piobesi, Volvera, Pancalieri, Lombriasco, Osasio, Virle Piemonte, S. Maurizio Canavese, Barbania, Lavone, Germagnano, Vill. Lesnie, Usseglio.

I corsi di lingua tedesca

Dal 31 corr. si iniziano le lezioni serali e pomeridiane dei corsi di lingua tedesca indetti dall'Associazione italo-germanica di cultura. Gli insegnanti della Scuola tedesca impartiranno le lezioni esclusivamente nei locali della sede di via Arcivescovado 7, nei giorni di lunedì, martedì, venerdì e giovedì, rispettivamente I, II, III, IV Corso, alle ore 20,45 e 16,30. I corsi popolari indetti dalla [illegible] tedesca in collaborazione al D.A.F. si alla G.I.L. si terranno nei locali della R. Università dal 30 corr.

In memoria del Senatore Asinari di Bernezzo

La solenne funzione di ieri

In memoria del compianto Senatore Demetrio Asinari dei Marchesi di Bernezzo, presidente dell'Istituto di San Paolo e presidente del Consiglio di Amministrazione de « La Stampa », nonchè dirigente di altri importanti Enti, è stata celebrata, ieri mattina alle 10, una Messa di suffragio nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in piazza Conti di Seluzzo.

Attorno ai famigliari, per assistere alla solenne funzione, erano autorità, personalità, amici, conoscenti, estimatori dell'estinto, quanti insomma serbano imperituro ricordo delle rare doti di mente e di cuore dell'illustre camerata scomparso.

Abbiamo notato S. E. Giovara, successore del compianto senatore nella Presidenza dell'Istituto di San Paolo; i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Federale, della Podesteria, dei Comandi militari, della Fiat, della Riv, della Cassa di Risparmio, dell'Istituto del Nastro Azzurro, di Associazioni d'Arma, del Gruppo Rionale Fascista, e di altre organizzazioni.

Era presente, coi Direttore Amministrativo, anche una rappresentanza de « La Stampa », che alla memoria del marchese Di Bernezzo è legata da profondi sensi di affetto e di riconoscenza.

L'orario degli esercizi per le prossime ricorrenze nazionali

Il Ministero dell'Interno ha accordato una eccezionale protrazione all'orario di chiusura dei pubblici esercizi nei giorni 27 e 28 ottobre e 3 e 4 novembre. I pubblici esercizi interessati potranno inoltrare regolare richiesta a S. E. il Prefetto per il tramite dell'Autorità locale di P. S.

Il nuovo Consiglio direttivo del Nastro Azzurro

Il nuovo consiglio direttivo della Federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro si è riunito per la prima volta l'altro ieri sotto la presidenza del gr. uff. Luigi Sisel. Con l'occasione è stato calorosamente festeggiato il consigliere ing. Domenico Mattia, valoroso reduce dalla Spagna, promosso console per merito di guerra. Ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, il è insediato il nuovo Consiglio, quindi dopo un caloroso saluto ai camerati da parte del presidente, si sono prese le direttive da svolgere durante l'anno XVIII. Il nuovo Consiglio è così composto: Presidente, marchese Luigi Sisei; consigliere segretario, ten. colonnello rag. Italo Rolli; consiglieri a vita, avv. Giorgio Bardanzellu, gen. Eraldo Rho; consiglieri: dott. prof. centurione Carlo Antonio Avenati, rag. Diego Bezzo di, 1.o capitano lug. dott. Ivan Bertini, ten. col. dottor Mario Borsatta, console generale Piero Brandimarte, cap. Pietro Castagno, maggiore prof. Pietro Castagnero, rob. dottor Giorgio De Vecchi di Val Cismon, generale di Div. Nestore Fasolis, maggiore dottor Francesco Gatti, S. E. gen. di C. d'Arm. Filippo Martinengo, console ing. Domenico Mittica, maggiore dottor Ezio Morchetti, conte del la Torre del Parco Guido Pallotta capo manipolo, maggiore dottor ing. Alberto Pagani, ten. col prof. Alessandro Rocco, S. E. gen. di Corpo d'Armata Spartaco Torza.

Lutto del camerata Ricchiardi

Vive condoglianze al camerata Ricchiardi, vice Preside della Provincia, a cui è mancata la madre signora Natalina Ricchiardi.

Per la Giornata Missionaria

Il Padre Secondo Gorza noto conferenziere, predicherà domenica prossima al Sc. Martiri un'ora di orazione per il buon esito della Giornata Missionaria.

Reparti Arditi d'Italia. — Sabato 28 adunata in sede alle ore 8 in divisa con decorazioni.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA comuni, di lusso. **Nitor lavabile.** Vendita diretta dalla Fabbrica: **Torino:** v. M. Cristina 125 c. Dante **Roma:** via Capo le Case 25-30. **Napoli:** via Depretis 15-17.

SPORT

Sabato al Motovelodromo

Gli «assi» del ciclismo nel «G. P. Stampa-Fiat»

Il concorso dei costumi ciclistici

Il Giro di Lombardia ha segnato una grande affermazione di Gino Bartali, l'atleta che con una superba vittoria ha riafferrato lo scettro della superiorità nazionale ciclistica conteso gli nella stagione da Valetti, Vietti, Bizzi, Leoni, Cinelli, ecc., dopo i suoi successi in principio di stagione.

Ebbene, questi protagonisti della scena ciclistica italiana troveranno modo di dare la conferma del loro valore ed ottenere la rivincita alle loro sconfitte sabato prossimo nel G. P. Stampa - Fiat che ci onorerà di una originale competizione su strada e su pista a coppie insieme a tutti gli altri migliori elementi del nostro sport. Detta competizione consisterà in una corsa su strada (il giro dei laghi di Avigliana) a coppie, col giro a cronometro (l'ultimo di detta gara), una prova a cronometro che darà luogo a un incontro tra gli «assi» della specialità, scelti uno per coppia, una prova che dovrà dirci quali sono i più veloci dei nostri stradisti e, infine, una «individuale» a punti in cui tutti saranno in lizza per dimostrare di essere i più completi sul passo e in velocità.

Le dodici coppie partecipanti — scelte dall'alfieri di ogni criterio di [illegible] e composte in modo da equilibrare il più possibile le probabilità e di dare a ciascuna un uomo per l'inseguimento e uno per la velocità — saranno le seguenti: Bartali - Favalli, Valetti - Cinelli, Bizzi - Bini, Vicini - Rigoni, Battesini - Guerra, Bergamaschi-Leoni, Cazzulani - Rimoldi, Magni - Ballo, Saponetti - Chiappini, Coppi - Tomasoni, Pacin - Moro.

Dopo l'arrivo della corsa su strada, affluiranno al Motovelodromo i concorrenti al Concorso di abbigliamento ciclistico. Tale concorso ha carattere esclusivamente sportivo e, perciò, vi possono partecipare tutti i ciclisti individualmente — uomini e donne — o in tandem. All'atto dell'iscrizione — che dovrà pervenire a questo giornale entro le ore 12 di venerdì — il concorrente dovrà far noto il nome della ditta confezionatrice del costume. I concorrenti dovranno sfilare sulle rispettive macchine.

Nella Federazione Ciclistica

Modifica al sistema dei campionati e delle categorie di corridori - L'attività dell'Anno XVIII

Roma, 24 ottobre.

Sulla riunione del Direttorio della F.C.I. tenutasi sabato e domenica a Milano è stato d'amato oggi un lunghissimo ed interessante comunicato riguardante la intera attività ciclistica della prossima stagione e che passiamo subito a riassumere.

Il campionato dei professionisti su strada è stato portato nuovamente a sette prove (Milano-Sanremo, Giro della Toscana, Giro del Piemonte, Trofeo Moschini, Gran Premio Città di Roma, Giro della Campania e Giro della Lombardia): campione d'Italia sarà proclamato, però, colui che avrà ottenuto la migliore classifica in cinque soltanto delle prove suddette.

Le prove del Trofeo dell'Impero sono state, invece, ridotte a tre (Giro dell'Umbria, Coppa Bernocchi, Gran Premio Treviso). Il G. P. della F.C.I. sarà ripresa la gara delle Tre Valli Varesine.

Il campionato indipendenti è stato abolito poichè gli indipendenti sono autorizzati a partecipare a quello assoluto. Il campionato dilettanti verrà disputato in prova unica e sarà preceduto da una serie di eliminatorie di zona e di ricuperi. Anche in prova unica sarà il campionato allievi che si disputerà a Vicenza.

L'anno prossimo la Coppa Italia, dotata di 20.000 lire di premi, sarà sempre disputata sul tracciato Novi - Torlona - Serravalle - Novi. Il Trofeo delle zone è stato abolito, mentre saranno studiate gare nazionali su 100 km., 4000 metri a squadre e 2000 m. a tandem (prove olimpiche). Il G. P. Libero Ferrario si svolgerà dopo il campionato del mondo con le seguenti città di tappa: Parabiago, Torino, Genova, Cremona, Forlì, Arezzo, Perugia, Roma.

Tutti i campionati su pista si svolgeranno al velodromo Vigorelli a Milano.

Le categorie per l'anno prossimo sono state fissate come segue: allievi (i nati negli anni 1924, '23 e '22); dilettanti (i nati negli anni 1921, '20, '19, '18, '17, '16, '15); ind pendenti (i nati anteriormente al 1915, oltre a coloro di qualsiasi età che opteranno per questa categoria); professionisti (senza limite di età a partire dal 1921). E' stata soppressa la categoria aspiranti. Per nessuna ragione i professionisti potranno retrocedere nella categoria inferiore. Anche l'anno prossimo funzionerà la speciale categoria di dilettanti scelti.

Leoni ancora vittorioso nel «Criterium» di Rovigo

Rovigo, 24 ottobre.

Con un tempo magnifico si è svolto oggi il « Criterium degli Assi », intitolato alla medaglia d'oro Emilio Danieli.

La gara è stata assai movimentata da Bini e Ardizzoni che, verso la fine, erano riusciti a guadagnare circa duecento metri sul gruppo. Migliore però è stato Leoni che, oltre ad aggiudicarsi il primo posto, ha vinto pure sei traguardi. Vicini, indisposto, non ha figurato.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Leoni, km. 80 in 2,10', media chilometri 37,850; 2. Bini; 3. Servadei. Seguono gli altri tutti in gruppo.

ITALIA-SVIZZERA

Tredici giocatori convocati per l'allenamento di Firenze

Roma, 24 ottobre.

Per la formazione della squadra nazionale che dovrà incontrare la Svizzera il 12 novembre a Zurigo, sono stati convocati a Firenze per giovedì 26 corr., a disposizione del C. T., i seguenti giocatori: Olivieri, Foni, Rava, Depetrini, Andreolo, Biavati, Caimo, Locatelli, Ferraris, Demaria, Piola, Pisa e Pozzato.

NOTIZIARIO

Il Comitato finlandese delle Olimpiadi ha spedito la sua risposta la quale i giochi olimpici non avranno più luogo ad Helsinki nel 1940. In Finlandia si dichiara che l'attuale situazione politica non consente il regolare svolgimento dei giochi olimpici.

BORSE e MERCATI

Titoli trattati 51.225.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I	73 20	Edison	340 —
Id. 1. c.	73 20	Linos	17 50
Rend. 3½ I.	93 80	S. T. E. T.	610 —
Id. 1. c.	93 80	Marelli	420 50
Rend. 3½ I.	70 65	Savigliano	980 —
Id. 1. c.	70 75	Nebiolo	278 —
Rend. 5% I.	94 60	S.N.C.F.T.	127 —
Id. 1. c.	94 70	Monterubello	1383 —
C.T.S. 1940	99 95	Ilva	318 —
Id. 1941	100 30	Ansaldo	61 50
Id. 1942 I	100 75	Westingh.	324 —
Id. 1943 II	100 70	Fiat	727 50
Id. 1944	98 —	Gilardini	100 —
Torino 4½	111 —	C.I.R.	226 —
Id. 5% (55)	101 —	Snianapar.	84 —
Id. 5% (57)	103 —	Mira Lanza	264 —
S. Paolo 4½	108 —	A.S.I.C.	108 —
Id. 5%	103 —	Rumianca	93 —
Cr. Agr. 4%	105 —	Montecatini	314 —
Verzi. 3%	70½ —	Talco Graf.	305 —
Id. 5%	102 —	S. Anonima	470 —
Stet 4%	632 —	Montecatini	726 25
I.R.I. 4½ %	108 —	Acqua Pot.	261 50
Ulter 4½ %	101 —	R. Zuccheri	16 30
Ire-Siare	105 —	Fiorio	41 —
Telefer. 4½	101 —	Veechi-Un.	62 —
Stipel	103 —	Lane Borg.	1510 —
Mediterr.	548 —	Valli Lanzo	61 —
Meridion.	104 —	Viscosa	416 —
Assic. Gen.	3650 —	Cotoniere	260 —
Torino Nord	132 —	F.I.S.A.C.	88 25
Navig. A. I.	310 —	Real Società	220 —
Ligure	14 20	Cartiere It.	132 —
Sip	67 —	Burgo	308 —
Terni	720 —	Fonz. Rom.	136 —
Valdarno	241 —	Perugina	210 —
Meridl. El.	242 —	Frigt	187 —
I. C. E.	88 —	Siles	228 —
Sese	95 70	Risanam.	810 —

CAMBI: Parigi 45,60; Belgio 333,50; Svizzera 470,50; Svizzera 444,25; Olanda 1061,50; Norvegia 447,75; Germania 378; Londra 76,47; Portogallo 72,24; Canada 17,15; New York 19,90; Danimarca 380,40; Argentina 4,79; Turchia 1539.

MILANO, 24. — La Centrale 1180; Venezie Costruz. Ferr. 360; Rubattino 6450; Cantoni 3900; Furlan 350; Olona 2300; Ticino 17100; Olcese 650; De Angeli 1100; Conte 586; Linif. Nar. 662; Mosconi 230; Rotondi 5530; Tod 90; Un. Manifatt. 392; Bayarda 675; Bassi 3180; Turgetti 104; Cascami Seta 432; Bernasconi 86,75; Chatillon 306,50; Paschetti e C. 241; Iva 247,50; Metallurgica Ital. 442; Dalmine 200; Breda 418; Binachi 124,50; Isotta 24 3/4; Recchione 120; Adriatica 198,50; Cieli 364; Dinamo 460; Brenzone 361; Piacentina 336; Emiliana 656; Cisalpina 150; Id. ord. 258; Tirso 180; Vizzola 521; Terpomasso 135; Distillerie It. 233,50; Eridania 680; Raffineria L. L. 831; Petroli 13,25; Acciai 78; Fondi Ruetiel 168; Beni Stabili 225,50; Saffarnia 65; Barmi 29; Alberghi Ven. 87; Italcementi 270; Pirelli It. 1850; Pirelli e C. 720; Siluriflcio Fiume 850; Tosi 209; Sarde 91,25; Tel. 718; Burgo 350; Ind. Filtrazione 31,25; Stet 675; Marelli 137; Milano Centrale 53.

BESTIAME. — Casale Mont., 24: da macello: buoi ai Mc. L. 30-35; vacche ord. 1400-2400; vitelli ai Mc. 35-40; suini 40-45; manzi grassi 60-71. — **Carmagnola**: da macello: suini 60-66; vitelli 50-58; vacche 24-35; suini grassi 42-47; lattonzoli cad. 140-165. — **Chieri**: da macello: buoi 40-48; vacche 17-28; vitelli 1.a qual. 47-60; 2.a 44-46; suini 62-65; manzi grassi 62-65; id. da allevamento 45-50 cad. — **Cuneo**: suini nostrani al Mc. 76-80; della coscia 98-103; vitelli nostrani 1.a cat. 45-47, 2.a 40-44; vitelloni 40-50; buoi 39-44; vacche 29-36; id. da salumificio 18-23; tori 43-53; vacche e manze caduna 1600-2900; vitelli da allev. 700-1300; redali lattonzoli 52-58. — **Moncalieri**: da macello: buoi al Mc. 46-51; vitelli 67-70; suini 46-58; vacche 27-36. — **Mirafiori**: da macello: buoi a pron vivo buoi al D.lo 340-360; id. 2.a 300-330; tori e torelli 340-360; vacche 280-310; id. 2.a 230-260; vitelli 660-700; vitelloni 420-460; suini grassi 680-760; buoi da lavoro 460-490; manzi e manzette d'allevamento 420.

CEREALI. — Alessandria, 24: piazza al Q.le L. 93-95; fave 95-96; segale 115-120; riso 178-265. — **Cavi Ligure**: segale 106-110. — **Novara**: risone 110-112; riso 171-173; risina 100-110; avena 102-107; segale 115-122; melica 88-94. — **Valenza**: segale 91-94; avena 91-93; riso 180-188; melica 90-93.

FORAGGI. — Novara, 24: Buon maggengo al Q.le L. 50-55; mezzano 47-50; terzuolo 35-40; paglia di frumento e segale pressata 15-16.

VINI. — Casale Mont., 24: barbera all'H. L. 150-160; comune da pasto 95-110; grignolino e freisa 175-190. — **Castellamonte**: barbera comune da pasto all'H. 165-185; id. da bottiglia 195-210. **Chieri**: freisa alla brenta 42-105; comune da pasto 42-60; fiut da bottigliare 80-105. — **Giaveno**: vecchio nostrano 10 gr. al Q.le 160-115; 11 gr. 115-130; 12 gr. e fino 130-145; fuoriuso da bottiglia 150-165.

UVE. — Alba, 24: barbere al Mc. litro 2,75; nebiolo 9-10,75; uvaggio 4,50-6,25. — **Alessandria**: uvaggi comuni 5,75-4,25. — **Chieri**: massima 5,25; minima 4. — **Stradella**: fini 55-60; medelini 40-50; mezzano 30-35; per consevazione 45-50. — **Valenza**: uvaggi finissimi 6,50-6,40; fini 5-6-5,50; medilini 5,40-5,50; buoni 4,80-4,90; ordinari 4,50-4,60.

Stamane alle ore 1, munita dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione Papale, si è cristianamente spenta l'anima buona di

Artusio Giovanni
di anni 58
Commerciante in calzature

Angosciati partecipano la dolorosa perdita la moglie **Fornero Emilia**, i figli: **Domenica** col marito **Fassino Giuseppe** e bimbe **Maddalena** e **Rita** che tanto amava, **Secondino** con la consorte **Orsola Cesira, Piero** e **Giulia**; fratelli e sorelle, suoceri, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

Saluzzo, 24 ottobre 1939-XVII.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo in Saluzzo mercoledì 25 corr., alle ore 10,30 ed in Bra alle ore 16.

Impr. Pompe Funebri Colosso - Saluzzo

Munita dei Conforti Religiosi, circondata dai suoi cari, è mancata

Carolina Grassis Liautaud

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Avv. **Fiorenzo** colla moglie **Emilia Rossi** e il piccolo **Carlo**; il genero Dottor Prof. Comm. **Giuseppe Gallina** colla moglie e figli **Giorgio** e **Sergio**; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr. alle ore 9,15, partendo da Corso Vittorio Emanuele II, n. 90.

Torino, 23 ottobre 1939-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il giorno 6 ottobre, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, spirava in Buenos Aires la Signora

Anna Botto vedova Gontero

I figli **Giovanni** e **Alberto**, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La cara Salma è stata inumata il 7 ottobre nel Cimenterio del Oeste.

Buenos Aires - Moneglia, 24 ottobre 1939-XVII. 1c 4091

✝

Alle ore cinque di stamane chiudeva, con i Conforti Religiosi, la sua vita terrena tutta dedita alla famiglia

Natalina Ricchiardi
nata MASSOLA

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Rag. **Giuseppe** colla moglie **Esia Mazzantini** e figlio **Costantino**;
le figlie: **Rosa** col marito Rag. **Cesare Casalone Rinaldi** e figli **Luigi** e **Marisa**; **Gina** col marito Rag. **Angelo Verme** e figli **Giacomo** e **Giorgio**;
le sorelle, il cognato e i nipoti.

Per desiderio dell'Estinta pregasi di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 25 corr., alle ore 15,30, partendo da via Palmieri, 48.

Torino, 24 ottobre 1939-XVII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Anonima **Editrice Libraria Italiana « E.L.I.T. »**, hanno il dolore di annunciare la morte di

Natalina Ricchiardi
nata MASSOLA

Madre del Rag. Comm. **Giuseppe Ricchiardi**, Presidente della Società.

Torino, 24 ottobre 1939-XVII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della **Soc. An. Magnoni & Tedeschi** hanno il dolore di annunziare la morte della Signora

Ricchiardi Natalina
nata MASSOLA

Madre amatissima del Comm. Rag. **Giuseppe Ricchiardi**, Sindaco della Società.

Pompe Funebri Castellano -

Bilanci dell'Anno XVII

L'attività agricola

La produzione complessiva può essere valutata almeno 40 miliardi di lire

Gli agricoltori italiani si sono egregiamente comportati anche quest'anno. Essi confidano che, ancora una volta, il Duce, che li ama, li segue, li comprende, vorrà metterli all'ordine del giorno della nazione.

Lo meritano. Intanto, è soprattutto per la loro indefessa durata opera che nel campo delle materie alimentari di produzione agricola un grande passo si è fatto nel 1938 sulla via dell'auspicata autarchia, riducendo le importazioni dall'estero di 1 miliardo e 203 milioni di lire ed aumentando le esportazioni di oltre 200 milioni. Nè minori saranno i risultati alla fine di quest'anno. Eppure non è molto lontana l'epoca in cui si dovevano importare da 21 a 26 milioni di quintali di frumento per dare il pane agli italiani, spendendo oltre 3 miliardi di lire!

Dal grano al riso

Il fenomeno maggiore è appunto in questa materia. Ci si era quasi abituati ad una alternanza di raccolti buoni e di raccolti scarsi. La battaglia del grano voluta dal Duce ha tutto scombussolato. Non solo non si conoscono più i raccolti di 49 e 50 milioni di quintali, ma si è arrivati a superare le difficoltà stagionali, e ciò esclusivamente per la nuova migliorata tecnica e le varietà adottate. Vi furono, di seguito, quattro anni, dal 1930 al 1933, di continua ascesa nel prodotto grano: vi sono ora tre anni, dal 1937 al 1939, di raccolto che ha raggiunto sempre, e lievemente sorpassato, gli 80 milioni di quintali. E dire che se vi era annata presentatasi infelice era il 1938 con i diluvi dell'autunno e l'estinatissima siccità della primavera: e fu seguita da quest'altra annata che ebbe buono il principio ma avversi per freddi e geli marzo e aprile, e per piogge eccessive e venti la primavera nei periodi critici. E si facevano anche quest'anno cattive profezie. Ma già, in regime Mussoliniano le profezie nefaste si sfatano tutte!

Disse il Duce ai rurali premiati per le vittorie granarie il 22 gennaio di quest'anno: « Due raccolti consecutivi ottimi. Avremo il terzo? Nessuno può dirlo con assoluta certezza. Ma i rurali italiani lo meriterebbero ». Ed il raccolto buono è venuto, anche non ostante le frequenti e forti grandinate che nel 1939 diedero... molti pensieri alle società di assicurazione.

La corporazione dei cereali domanda pel 1940 almeno 83 milioni di quintali di frumento. Bisogna portare il rendimento per ettaro alla media nazionale di 17 quintali e aumentare la superficie di 500 mila ettari, ciò che sarà fatto. Ma gli agricoltori sapranno anche superare la cifra del piano corporativo. Se provinciе che già avevan toccato sempre i massimi granari, come il Polesine, hanno saputo avanzare di altri 7 quintali l'ettaro in più negli ultimi anni; se nel Mezzogiorno ove si coltivano su 2.350.000 ettari a grano si estendessero molto di più che a soli 1.200.000 ettari i nuovi grani teneri eletti dallo Strampelli, si avrebbero almeno 3 quintali di maggior resa all'ettaro; se *tutti* gli agricoltori italiani adotteranno, come dovrebbero, e certo faranno, le buone norme di lavorazione profonda, concimazione ricca, semina a file di sole varietà elette, la produzione del grano deve salire presto a 90 milioni di quintali. Ciò che conforta è che la produzione unitaria del frumento non è più stazionaria com'era avanti la battaglia bandita dal Duce. Ora siamo con un incremento annuale medio di 25 chili per anno e per ettaro. Risultato, questo, lo si noti bene, che non è stato ottenuto in nessun paese del mondo.

Come sono andati gli altri cereali? Se la segala ha dato quasi il 10 per cento di più del 1938 offrendo 1.514.530 quintali di prodotto, l'avena, invece, ha dato quasi il 7 per cento di meno, cacando solo 5.868.450 quintali, e l'orzo l'uno per cento di meno, 2.453.660 quintali. Il granoturco lo si sta raccogliendo; il maltempo avversa la raccolta; le temperature basse che si ebbero di recente ostacolano la maturazione dei cinquantini e in genere di quelli di secondo raccolto. Le previsioni sul prodotto globale sono però soddisfacenti. Ma il raccolto soddisferà in pieno quando saremo arrivati ad almeno 36 milioni di quintali. Ci manca il 14 per cento circa. Ma la media nazionale di resa di 19,5 quintali l'ettaro può largamente esser superata, come più volte qui si è scritto. C'è una troppo grande differenza fra i raccolti unitari di 7 quintali l'ettaro di Frosinone e di 6 a Benevento e i 30-32 che si ottengono, come media generale, in Lombardia e Veneto! La buona tecnica farà il miracolo: è tempo di impostare le armi pel mais così come si è fatto pel grano. Oltre alla tecnica di concimazione, varietà, finezza di semina, verrà in aiuto il diffonderai dell'irrigazione, cui il Governo fascista dà tante sollecitudini.

Nel 1938 avevamo poco più di 2 milioni di ettari irrigati: andremo presto al doppio. Ed è gran cosa per la redditività agraria: le terre irrigate danno da 500 a 800 lire di maggiori prodotti vendibili ogni ettaro.

Il riso si fa sempre onore: nell'ultimo quinquennio ha progredito del 40 per cento: il raccolto di quest'anno sorpasserà gli 8 milioni di quintali: la gestione ammirevole dell'Ente Risi, così ben condotta dal senatore Rossini, e integrata ora dagli ammassi, assicura più che soddisfacente valorizzazione.

Obiettivi dell'A. XVIII

La bietola da zucchero, che ebbe per le avversità stagionali nascite irregolari, si è rimasta, e darà buon raccolto. Si allargherà la coltura quest'anno per avere i 3.600.000 q.li di zucchero e i 660 mila ettanidri di alcole carburante. Tra parentesi, è più gradito che si punti su bietole e sorgo per l'alcole, che non sul nobile vino che deve allietare le fatiche degli agricoltori e confortare gli uomini tutti.

Soddisfacente pure, per quantità, la canapa. Quanto al cotone, che le persistenti ultime piogge minacciano danneggiare in alcune provincie, ha avuto grande estensione, e più ne avrà. In Sicilia si potrà arrivare ai 100 mila ettari. Pure in sviluppo il lino, dopo i nuovi impianti di linifici a Senigallia e Cavaruccherina. Discretamente i bozzoli, per quanto gli allevamenti abbiano avuto tanto da stentare negli ultimi giorni per cercar foglia.

La fava da seme ha dato raccolto lievemente inferiore, appena il 0,8 per cento, al passato anno: ma 6 milioni e mezzo di q.li le patate primaticcie 3.283.830 q.li, queste pure un po' meno, l'1,40 per cento, dell'anno precedente. Ma le altre patate promettono bene.

Notevole è a questo riguardo l'opera diligente che si svolge, specie in Alto Adige e nel Comasco, per una ricca produzione, selezionata con ogni cura, di patate da seme. Pel semi oleosi fu in aumento il ravizzone.

Le colture foraggiere, beneficiate dalle piogge, sono in buone condizioni, e gli erbai danno tagli abbondanti. Fa piacere constatare l'incremento nei silos da foraggio: erano in 4772 aziende alla fine del 1937: sono oggi in altre 3000 aziende.

Delle colture ortofrutticole che hanno così gran parte nell'economia agricola e nell'esportazione, bene andarono i primi ortaggi, asparagi, carciofi, piselli che produssero di più dell'anno precedente; bene pure gli altri ortaggi di maggior consumo e di maggior esportazione. Quanto a frutta, quest'anno non si è avuta la consegna grave dei freddi e geli alla fioritura che ridussero di tanto nel 1938 la produzione dei meli sopra tutto in Alta Italia. Il prodotto delle frutta è ove abbondante, ove soddisfacente.

Le due grandi colture mediterranee, nostra indistruttibile priorità, olivo e vite, sono andate bene come quantità. L'olivo che lo scorso anno aveva dato raccolto scarsissimo (1.364.060 q.li di olio contro i 2.723.340 del 1937) quest'anno promette un ottimo raccolto. E si spera proceda sulla via dell'incremento notevole di cui il Paese abbisogna. E' in atto il concorso governativo con 258 premi per 2 milioni di lire pel miglioramento dell'olivicoltura. E' possibile conseguire grandi risultati. Soltanto con la potatura razionale il prof. Jovine a Lecce ha veduto passare la resa in olio da 110 chili l'ettaro a 240!

La vite che lo scorso anno diede 41.716.150 ettolitri di vino, quest'anno ne darà di più; non forse i 45-46 milioni preventivati in agosto, ma certo superiore come quantità; non, purtroppo, come qualità.

Ma il bilancio dell'annata, se vanta i successi degli agricoltori, non può dimenticare i nuovi fondamentali apporti dovuti al Regime e al cuore del Duce. Altri 3 miliardi vennero dati per la bonifica; 400 milioni di questi giorni per la Sardegna; 1 miliardo per frazionare e redimere il latifondo siciliano. Marcia a grandi passi l'appoderamento nel Tavoliere di Puglia, nel basso Volturno, nella Nurra in Sardegna... E altri 20 mila rurali vanno a fecondare la terra in Libia.

Se il bilancio dell'annata vuole cifre, ecco una che dice lo sforzo dell'agricoltura italiana e la sua benemerenza verso l'economia del Paese. Fra prodotti cereali, ortofrutticoli, fra vino e olio, materie tessili e prodotti degli allevamenti zootecnici (latte, burro, formaggi, lana, carne, ecc.) l'agricoltura ha offerto almeno 40 miliardi di lire.

E si accinge, con risoluto animo e con fede salda, mantenendo la sua gente semplice, forte, sobria, risparmiatrice, a camminare sempre e meglio nel XVIII anno di quel Fascismo che l'ha finalmente compresa e assistita.

Arturo Marescalchi

Le semine del grano

Intensa attività nelle zone settentrionali e centrali

Roma, 24 ottobre.

In molte zone dell'Italia settentrionale e centrale si sono iniziate, in questi giorni, le semine di grano, le quali procedono intensamente, sebbene non siano sempre favorite dalle condizioni atmosferiche.

Preceduta da una intensa opera di propaganda, la quale ha persuaso di richiamare l'attenzione dei ceti rurali sui vantaggi derivanti dall'uso di buone norme colturali e di abbondanti e tempestive concimazioni, le semine, secondo una comunicazione del Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni, registrano indistintamente una fervida mobilitazione di energie e di sforzi da parte degli agricoltori italiani, più che mai decisi a realizzare, nel corso della nuova annata, le direttive di autarchia frumentaria fissate dal Duce.

Protrazione dell'orario

di chiusura degli esercizi pubblici per il 28 ottobre e 4 novembre

Roma, 24 ottobre.

Il Sindacato di Roma degli esercizi pubblici comunica che le competenti autorità hanno concesso per i giorni 27 e 28 corrente, e 3 e 4 novembre prossimo, una eccezionale protrazione dell'orario di chiusura degli esercizi pubblici fino alle ore 1, ed eventualmente fino alle ore 2 per i locali che, prima delle vigenti restrizioni, avevano caratteristiche notturne.

La mostra tecnica fascista

inaugurata a Nagoya

Tokio, 24 ottobre.

E' stata stamane inaugurata a Nagoya la grande mostra tecnica dell'Italia Fascista sotto gli auspici del Ministero degli esteri del Giappone e del Ministero della cultura popolare italiana. Le vie principali di Nagoya, che conta una popolazione di un milione e 200 mila abitanti, sono pavesate di tricolore. L'esposizione occupa tutto il piano principale dei grandi empori della città.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti oltre i componenti il comitato organizzatore formato dai rappresentanti della prefettura della municipalità, del comando della 3.a divisione dell'Esercito imperiale, della camera di commercio e industria, gli esponenti della società per le relazioni internazionali, i dirigenti del Trust Mitzovoshi e della industria pesante. Dopo il saluto all'Imperatore e un minuto di silenzio dedicato ai caduti in Cina, da un rappresentante della R. Ambasciata d'Italia è stato letto un cordiale messaggio del Ministro degli esteri conte Ciano, accolto da calorosi applausi.

Tre ambasciatori giapponesi

a convegno a Berlino

Berlino, 24 ottobre.

Il « D.N.B. » informa che dal 21 al 23 corrente si è tenuto a Berlino una conferenza di ambasciatori giapponesi. Vi hanno partecipato l'ambasciatore nipponico a Mosca, Togo, il nuovo ambasciatore presso il Governo del Reich Kurusu e il suo predecessore allo stesso posto, Oshima. I tre Ambasciatori hanno esaminato la situazione europea e le sue possibili ripercussioni sulla politica estera del Giappone.

Scontro fra gendarmi romeni

e comitagi bulgari

Bucarest, 24 ottobre.

L'Agenzia telegrafica romena comunica:

Due gendarmi, di cui un caporale, sono stati gravemente feriti nei pressi del villaggio di Saraiar, che si trova nel distretto di Durostor a sud della Dobrugia, nel corso di uno scontro con una banda di Comitagi armati di fucili militari.

La faccia

Termine dietro il quale, presso i cinesi, si nascondono l'orgoglio e il prestigio e per il quale avvengono le cose più strane e curiose

(DAL NOSTRO INVIATO)

PECHINO, ottobre.

Si narra che un generale cinese, trovandosi una volta nei paterici, abbia chiesto ad un generale tedesco venuto qui come istruttore che manovra gli consigliasse di fare; il collega tedesco gli mandò a dire altro non esservi da fare che ritirarsi alla svelta sopra una certa posizione, per poi passare alla controffensiva. Il cinese non ascoltò il consiglio e fu battuto: se si fosse ritirato, sia pure per manovra, spiegò, avrebbe perso la faccia.

Ho detto si narra, ma la storia è vera: io l'ho dalla migliore fonte e potrei addirittura fare nomi. Essa illustra un tipico aspetto della mentalità cinese, insofferente di ogni atto che in pubblico si presti ad essere interpretato qualche di deficienza, pone prestigio ad amor proprio, mentre l'ambizione suprema dell'individuo deve consistere nel poter dimostrare che si ha molto amor proprio, molta autorità, molta faccia. Simili sentimenti caratterizzano molte potentissime anche nelle società non cinesi, comunque credo che in Europa o in America l'autista di un alto personaggio non oserebbe uccidere o rivoltellate il vigile che fermando la sua macchina a un crocicchio « gli fa perdere la faccia », così come non è possibile che dei soldati, viaggiando a bordo di un piroscafo, si rifiutino di smettere di fumare in una stiva piena di munizioni, perchè ubbidendo all'ordine del capitano della nave la loro faccia ne soffrirebbe.

Applicazioni politiche

Quando il Governo imperiale cinese fece dare in affitto a Potenze straniere porti e zone per 99 anni, la finzione ebbe il semplice scopo di salvare la faccia; e quando i giapponesi hanno incominciato, in Estremo Oriente, ad assediare gl'inglesi e a maltrattarli, spogliandoli e schiaffeggiandoli coram populo, l'obiettivo era: svergognarli davanti ai cinesi. Per i cinesi, la firma a Mosca del patto di non aggressione russo-tedesco ha fatto perdere la faccia all'Inghilterra, che già l'aveva persa, del resto, al tempo delle annessioni e, più recentemente, firmando a Tokio l'accordo di massima col Giappone, in seguito sfumato. Il maresciallo Wu Pei Fu, che intendeva formare un Governo nell'in Cina occupata dai giapponesi non ha voluto rinunziare a condizioni in testa alle quali vestva il ritiro dell'esercito straniero — e perciò non accettate — è uno che ha salvato la faccia.

Tre anni addietro, Ciang Kai-shek passò un brutto quarto d'ora: addì 12 dicembre 1936, le sue truppe, ribellatesi, schieratesi dalla parte del maresciallo Ciang Hsueh-liang, lo fecero prigioniero a Sian. La ribellione era stata organizzata per costringerlo a modificare la sua politica antirussa; però quando Ciang Kai-shek ebbe capitolato sottoscrivendo alle pretese di rimandarlo a Nanchino con immunità assoluta bisognò salvargli la faccia. E siccome si riceve a questo tracco: salito nel suo aeroplano, il ribelle Ciang Hsueh-liang seguì a Nanchino Ciang Kai-shek per ricevere la giusta punizione e fu infatti deferito alla commissione suprema per gli affari militari, della quale Ciang Kai-shek era presidente. Nell'attesa del processo fu ospite del cognato di colui che avrebbe potuto mandarlo sul patibolo. Ma a tanto non si giunse: in seguito di Ciang Kai-shek lo condannarono a dieci anni di carcere e a cinque di perdita dei diritti civili, e all'indomani lo graziarono. Dopo di che i due marescialli parteono insieme per la campagna.

Piccoli casi della vita

La vecchia domestica di un segretario della Legazione americana a Pechino si tolse la vita perchè il figlio aveva rubato l'orologio della padrona, sebbene la refurtiva fosse stata subito ricuperata: col non sorvegliare, o con l'avere educato male quel figliuolo — rifletteva — lei aveva mancato al suo dovere di madre e in conseguenza aveva perso la faccia. Da questo non si deduca che tutti i domestici cinesi, i boys, ritengano necessario pagare con la vita: il cuoco d'una signora italiana di Pechino, licenziato perchè rubava troppo, salvò la faccia pregando la signora di raccomandarlo a conoscenti che avessero desiderato un ottimo boy. Un altro cuoco si rassegnò, per contro, a perdere la faccia anzichè il posto, essendosi indotto a mettere nella situazione che si accinge a descrivere: ruba oggi e ruba domani, una mattina annunziò che non avrebbe potuto preparare la colazione perchè aveva esaurito i fondi. Il padrone gli rispose che se all'ora solita non fosse stata pronta un'ottima colazione per cinque, da non conteggiare a parte, lo avrebbe cacciato. La colazione fu pronta. Se questo cuoco avesse sgambrato, i domestici fatti assumere da lui avrebbero dovuto seguirlo, per non perdere la faccia.

Un domestico d'una casermà straniera piantò il posto, che teneva da anni e gli rendeva bene, essendogli stata inflitta in pubblico una multa di quindici lire. Un italiano, per farsi preparare un buon caffè, ha detto al domestico, in mia presenza, di metterci d'impegno, altrimenti avrebbe perso la faccia. Ebbi un caffè ottimo. Recentemente un'altra: una signora tedesca aveva detto alla cuoca di non uccidere un certo pollastrello, perchè promesso ad un'amica americana. La cuoca detestava le americane e venuto il turno di quel pollo lo fece finire in padella a somiglianza dei precedenti. « Cuoca — esclamò la padrona che non si aspettava più polli — tu mi hai disubbidito. Questo pollo io non lo mangio ». Offesa, un'ora dopo la servente dichiarò che doveva partire per il villaggio, essendo morta il marito. Ma non erano nel frattempo arrivati nè telegrammi nè lettere. Cosa fece la furba padrona per mandarvi la cuoca? Credi un altro caso di faccia, offrendole molto denaro per i funerali e per portare dei regali alla figlia: e per l'onesta cuoca era impossibile accettare.

Anche nelle aziende — nelle banche, nei negozi — l'impiegato che si considera trattato male non se ne lagna mai pubblicamente, bensì sparisce e poi manda un amico a comunicare al padrone ch'è stato costretto a ritornare improvvisamente al paese, per grave malattia del padre o della madre. Se licenziato, pur di non dire alla famiglia o agli amici che è a spasso, chiede ed ottiene di continuare a lavorare gratis, fino a quando non abbia trovato da sistemarsi. Fra due negozianti, in concorrenza non arriva mai al punto di cercare di rovinare l'altro in maniera da fargli perdere la faccia; e se un commerciante va in malora, la famiglia intera si fa in quattro per pagarne i debiti, il che del resto avviene in tutti i casi in cui un parente abbia compromesso il nome. Perfino nel caso di un condannato a morte, i parenti del condannato vanno dal boja per assicurarsi, mediante doni o altro, che l'esecuzione non sia fatta in modo da determinare una perdita di faccia. E a proposito di debiti: a Capodanno, chi ne ha deve far miracoli per di pagarli. Magari si indebiterà di nuovo per l'Epifania, ma per il primo dell'anno le partite vanno soldate: la ragione l'intatte. Così un commerciante perde la faccia se gli patate dimostrare che un altro vende la stessa merce da lui offerta ad un prezzo assai minore, mentre poi lo perde se, dopo di aver offerto un prezzo, cercate di farsi indietro.

Il valore di 50 dollari

Una tradizione che possiamo dire secolare, oggi rispettata un po' meno per motivi economici impone a chi abbia raccolto in istrada un decente, quindi morto di pagare le spese dei funerali, potendosi ritenere che il decesso l'abbia provocato lui toccando il moribondo; lo stesso avviene se si trova un morto sulla soglia della propria casa — e l'obbligo è preciso se si tratta di persona del vicinato —, avendo i familiari il diritto di dire che se voi l'avete soccorso in tempo forse l'infelice si sarebbe salvato. « Come! — può mettersi a gridare il figlio. — Lo avete lasciato morire senza dargli neppure un bicchier d'acqua! ». E i morti, si capisce, bisogna seppellirli con sfarzo: la faccia lo esige.

Molta faccia acquista chi dopo di essere stato arrestato per qualche d'azzardo ottiene d'essere rilasciato dalla polizia con grandi scuse, o si vede restituire con tichi il l'appio sequestratogli in un locale clandestino. Una sera un giovanotto, in un ritrovo, volevo che il padrone gli procurasse la compagnia d'una ragazza: il padrone gli rispose che quella non era il suo mestiere e che la ragazza era già in compagnia. Il giovanotto fece chiasso, e con l'intervento della polizia fu messo alla porta. In automobile, l'espulso corse a casa a svegliare il padre, che era un alto funzionario. Un padre dei nostri gli avrebbe rifilato un paio di ceffoni: quello, invece, saltò dal letto e ritornò col figlio nel ritrovo, per chiedere e ottenere le scuse sia del padrone che della polizia. Perfino la ragazza dovè essersi offrendo allo spazientito (e soddisfatto in absolutico tassa di tè. La boria di questo giovanotto è tale, che nei ristoranti di Pechino non dà ordinazioni che al primo cameriere: parlando così secondo perderebbe la faccia.

Chiudo con un episodio da taluni erroneamente interpretato come un saggio di salomonica giustizia cinese. In un villaggio presso Pechino, un vecchio si sbarazzò, ammazzandola, di un gaudente che molestava la sua giovane moglie. Senza fare intervenire i giudici, gli anziani del villaggio riunitisi, decisero che il vecchio dovesse pagare, a titolo di espiazione, cento dollari d'argento, che per l'occasione furono una forte somma. Ma perchè. Allora gli anziani chiamarono la madre dell'ucciso e a titolo di risarcimento di danni le versarono cinquanta dollari, cifra che la donna non avrebbe mai e poi mai ricevuta dal figlio — fu lei stessa a dirlo — trattandosi di un fannullone. Poi gli anziani richiamarono il vecchio, lo lodarono per aver risparmiato al villaggio la vergogna di vedere una donna sposata fuggire con l'amante e per ricompensarlo di questo gli restituirono cinquanta dollari. Adesso fate il conto voi di quante forche, compresa quella della giustizia, furono salve con sì geniale soluzione.

Italo Zingarelli.

Un nuovo servizio aereo

Roma-Rio de Janeiro

L'inizio a metà novembre - La importanza dello scalo di Lisbona

Roma, 24 ottobre.

Vivissimo interesse ha suscitato in Brasile la notizia della costituzione della nuova Società Linee Aeree Transcontinentali Italiane per l'esercizio della linea Roma-Rio de Janeiro.

Non meno notevoli ripercussioni essa ha avuto in Argentina, tanto più che, in futuro, la linea italiana è destinata a essere prolungata fino a Buenos Aires e da lì a Santiago del Cile.

La rinomanza che gode nel Sud America l'Ala fascista ha subito fatto convergere sulla nuova linea di prossima inaugurazione gli sguardi di tutte le popolazioni, le quali sono sicure che quello italiano, anche attraverso le difficoltà caratteristiche di simili linee, sarà uno dei servizi più perfetti esistenti.

Sul primo tratto, da Roma alla Isola del Sale, il servizio postale della linea è già in funzione. Gli apparecchi trimotori terrestri della LATI, partendo da Guidonia, fanno scalo a Siviglia (in un secondo tempo si usufruirà dell'aeroporto di Malaga) e poi a Lisbona, che si può anzi considerare come capolinea del tronco che si svolge lungo la costa orientale dell'Oceano Atlantico. Da Lisbona, infatti, altri apparecchi del medesimo tipo, e sempre con nostri equipaggi, volano fino a Villa Cisneros e da qui all'Isola del Sale.

Il servizio completo attraverso l'Atlantico sarà iniziato presumibilmente verso il 15 novembre.

Come vi abbiamo informato, sono stati nominati direttori generali della LATI, di cui è presidente il cons. naz. Raffaello Riccardi, gli « atlantici » colonnello Attilio Biseo e comandante Bruno Mussolini.

I diritti erariali

sull'alcole di 1ª categoria dalle bietole e dal melasso

Roma, 24 ottobre.

Con decreto legge pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, sull'alcole di prima categoria, prodotto nella campagna 1939 dalle bietole e dal melasso ed estratto dalle fabbriche, dalla pubblicazione del presente decreto saranno corrisposti i seguenti diritti erariali in sostituzione di quelli fissati ai numeri 1, 2, 3, 5 dell'articolo 4 del R. D. L. 14 settembre 1939:

1) lire 220 per ettanidro di alcole assoluto, ottenuto dal melasso e destinato a carburante;

2) lire 119 per ettanidro di alcole assoluto, ottenuto dalle bietole e destinato a carburante;

3) lire 225 e lire 155 per ettanidro di alcole ottenuto dal melasso e destinato rispettivamente a usi soggetti o non soggetti alla imposta, diversi dalla carburazione;

4) lire 115 e lire 45 per ettanidro di alcole da bietole destinato rispettivamente a usi soggetti o non soggetti all'imposta, diversi dalla carburazione.

I surrogati del caffè e del tè

Come dovranno essere presentati e documentati i prodotti rispondenti ai concorsi ministeriali

Roma, 24 ottobre.

Entro il 31 dicembre, in relazione ai concorsi banditi dal Ministero dell'Interno, con decreto ministeriale del 28 giugno scorso per la ricerca di prodotti nazionali atti a sostituire il caffè e il tè, gli istituti e i laboratori dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno (o più esattamente alla Direzione generale di Sanità pubblica), assieme con i campioni dei prodotti, una succinta relazione dove siano specificamente posti in evidenza:

1) nominativamente i singoli componenti del prodotto con la rispettiva quantità usata;

2) la composizione chimica almeno degli elementi fondamentali del prodotto;

3) le ragioni di vario ordine che hanno consigliato la speciale composizione del prodotto ed il procedimento seguito per il suo allestimento;

4) la esatta indicazione dell'uso per la pratica preparazione delle bevande.

La 13ª Leva Fascista

Scambio di telegrammi fra i generali Pariani e Russo

Roma, 24 ottobre.

In occasione della 13ª Leva Fascista, S. E. il Sottosegretario alla Guerra ha inviato a S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia il seguente telegramma:

« In occasione della 13ª Leva Fascista, l'Esercito invia il cameratesco saluto augurale alle giovani generazioni del Littorio che, con entusiasmo e fede, si avviano al grande compito di elevare l'Ideale e consolidare le mete fasciste. - Pariani ».

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha così risposto:

« Il saluto augurale dell'Esercito, in occasione della 13ª Leva fascista, giunge assai gradito alla Milizia Nazionale che lo ricambia cordialmente nel comune sentimento della fede e della dedizione alla Patria fascista. - Russo ».

Il sacro rito

pei dodici vescovi missionari

Roma, 24 ottobre.

(G. C.) - Domenica prossima 29 ottobre, solennità di Cristo Re, il Sommo Pontefice Pio XII conferirà, come è noto, la consacrazione episcopale a dodici Vescovi destinati alle regioni missionarie.

Il sacro rito si svolgerà nell'abside della Basilica Vaticana, all'Altare della Cattedra. E' quindi da tener presente che, non celebrando il Pontefice all'Altare della Confessione, soltanto un limitato numero di persone potrà seguire la solenne cerimonia. Non vi saranno tribune. Nell'abside prenderanno posto oltre al Corpo Diplomatico e al Patriziato, le rappresentanze ufficiali convenute a Roma per la circostanza, nonchè le persone del seguito e i cortigiani dei singoli presuli. Una parte della Basilica resterà aperta al libero ingresso dei fedeli.

Il Ministro Cobolli Gigli

ad Alessandria il 28 Ottobre

Alessandria, 24 ottobre.

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici Cobolli-Gigli sarà ad Alessandria il 28 Ottobre. L'alto gerarca, che viene tra noi per incarico del Duce, inaugurerà i nuovi lotti delle case popolari al « Villaggio Costanzo Ciano », conferendo così alla austera cerimonia particolare solennità.

L'inaugurazione dell'Anno Giudiziario

La solenne cerimonia cui parteciperà il Ministro Grandi avrà luogo lunedì 30 ottobre - I Capi delle Corti d'Appello saranno presentati al Duce

Roma, 24 ottobre.

La solenne inaugurazione dell'anno giudiziario della Cassazione, che dovrebbe aver luogo il primo giorno del nuovo Anno Fascista, cioè il 29 ottobre, cadendo questo anno detto giorno di domenica, avrà luogo lunedì 30 corrente. La solenne cerimonia si svolgerà, come di consueto, nell'aula massima della Corte Suprema, al primo piano del Palazzo di Giustizia; ma anzichè alle ore 11, quest'anno, in omaggio all'orario unico, si terrà alle ore 9. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal Procuratore Generale on. Antonio Albertini. Presenzierà la cerimonia il Ministro Guardasigilli S. E. Grandi.

Per conferire particolare solennità all'inaugurazione dell'Anno Giudiziario XVIII dell'Era fascista, sono stati invitati ad intervenirvi tutti i capi delle varie Corti d'Appello del Regno. Terminata la cerimonia, tutti gli alti magistrati che vi avranno preso parte, indossando l'uniforme fascista invernale senza decorazioni, si adunneranno nella Sala delle Battaglie, a Palazzo Venezia, dove avranno l'alto onore di essere presentati dal Ministro Guardasigilli al Duce.

L'epilogo in Tribunale del furto in S. Gaudenzio

Novara, 24 ottobre.

Si è svolto stamane in Tribunale il processo a carico dell'autore del furto di quattro preziosi crocifissi, asportati dalla basilica di S. Gaudenzio nell'agosto scorso e che furono in seguito ricuperati. Imputato era il meccanico-autista Luigi Sotteragni, di 38 anni, pregiudicato, che, per scagionarsi, aveva accusato quale autore del furto il custode della cupola gaudenziana, Leopoldo Monsù, il quale è risultato in seguito innocente.

Il Sotteragni doveva quindi rispondere di furto aggravato e di calunnia e il Tribunale lo ha condannato, per entrambi i reati, a tre anni e due mesi di reclusione.

Oscuro dramma fra cacciatori

Verona, 24 ottobre.

Per ragioni tuttora sconosciute, certo Sisto Fonti stamane, a Cerea, sparava un colpo di fucile contro l'amico Mario Berlini, del luogo, mentre i due stavano andando a caccia insieme. Il Fanti è latitante. Il ferito, che versa in condizioni gravissime, è stato ricoverato all'nostro ospedale.

Padre e figlio pescatori

periti nelle acque di Marsala

Palermo, 24 ottobre.

La barca da pesca « San Francesco di Paola » uscita ieri dal porto di Marsala per recarsi alla pesca con le nasse non ha fatto ritorno per cui si ritiene che sia naufragata a causa di un violento fortunale imperversato sulla zona. L'ufficio del porto ha disposto per l'invio di una motobarca per la ricerca dell'imbarcazione, e sono stati rinvenuti galleggianti un bulolo, un remo ed un tronco di antenna, appartenenti alla barca in questione. L'equipaggio era composto del capobarca Nicolò Giacalone e dal di lui figlio Vito, di 14 anni.

Mortale colpo di ombrello

in un occhio dell'avversario

Verona, 24 ottobre.

Tra gli agricoltori Guerino Rama, di 21 anni, e Massimo Geccherle, di 22 anni, abitanti a San Giovanni Ilarione, per ragione di donne scoppiava una furiosa lite. Ad un dato punto il Rama colpiva con la punta dell'ombrello l'occhio sinistro al Geccherle, il quale per la violenza del colpo ripertava la perforazione del cervello, morendo all'istante. L'omicida è stato tratto in arresto.

Oggi alla radio

I PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12: Orchestrina moderna — 13,15: Orchestra sinfonica — 14: Giornale radio.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 13: Orchestrina d'archi di ritmi e danze — 13,30: Musica da camera — 13,50: Orchestrina — 14,30: Musiche varie — 14,45: Giornale radio.

I PROGRAMMA SERALE: Ore 21: Musiche di autori spagnoli dirette dal maestro Vincenzo Bellezza — 21,45: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE: Ore 19: Discorso di S. E. Lantini — 22,10: Concerto — 23: Giornale radio — 23,25: Musica da ballo.

III PROGRAMMA RER.: Ore 20,30: Il giardino dei ciliegi », 4 atti di Anton Cechov — 23,10: Trasmissione dal Teatro moderno di La Spezia — Secondo concorso nazionale fra i cantanti interpreti della canzone italiana — 24: Musica da ballo — 24: Giornale radio.

FALLIMENTI

TORINO, 24. — **Bassolis Giorgio**, via Pinerolo, 32, mobili, via Duchi d'Aosta 8; sent. 23-10; ditta Bassolis Giorgio

— Come, vorrei mi suonasse in camera? — Nel programma c'è scritto: Musica da camera....

— Bottero, stavo mattissimo, ma da quando ho adottato il vostro metodo dei palloncini mi sento effettivamente molto sollevato....

— E' un cavallo molto ombroso. — Tenteremo in sorbo, che lo comprere la prossima estate.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 25 Ottobre 1939 - Anno XVII - Num. 253

Al confine russo-finlandese

Ore di attesa
fra le betulle e gli abeti

(DAL NOSTRO INVIATO)
Frontiera russo-finlandese, 24 ottobre.

Può essere che tra Russia e Finlandia si spianino gli attriti, e questa guerra nordica che stava una settimana fa scoppiare a un filo nei cieli bigi della Carelia svanisca in nebbia, ma è un fatto che i finlandesi non si lasciano più sorprendere dagli avvenimenti. La professione di Stato inerme perchè pacifico non conviene più a nessuno; la grande illusione di chiudersi nel guscio come la lumaca, che i finnici una volta raggiunta l'indipendenza avevano coltivato, il sfatata. Anche essi pensano a guardarsi attorno, a chiudere frontiere, a munirsi di armi, a tassare i buoni borghesi per comprare aeroplani, batterie antiaeree, navi da guerra.

Una strana frontiera

E' un popolo che ha fatto tesoro della recentissima storia e su cosa pensare delle offerte di alleanze militari russe, della cessione di basi navali, di tutti quei maneggi a sfondo politico che hanno riempito le cronache dei paesi baltici in questi ultimi venti giorni. Le condotte « esercitazioni straordinarie » alla frontiera della Carelia meridionale continuano ed è da crederci che continueranno a tempo indeterminato. Chiunque venisse a girovagare sul confine tra Finlandia e Sovetia non potrebbe ripravare misure simili che non soltanto sono di sicurezza ma di elementare prudenza. Noialtri italiani, coperti come siamo dai bastioni alpini, ci facciamo molto difficilmente un'idea di cosa possa essere una frontiera da queste parti.

Pensate a un paese piatto, coperto di foreste disperatamente uguali; betulle, pini, abeti; betulle, pini, abeti dritti e fitti come canne d'organo; ove nell'altro si vede se non una cupa ombra d'inchiostro e le strade di terra battuta a svolte complicate. Tratto tratto frulisce tra i tronchi uno spiraglio di lago o se ne apre la prospettiva; e sono sponde inaffrontabili diminuite da chiarori di argento. Mai che il corridoio di alberi si rompa deciso in una pianura più varia, in un orizzonte di montagne o di colline.

L'occhio ricerca invano le alture; non le trova, e ne soffre. Così si stende la sequenza della terra finlandese almeno fino alla linea di confine quale l'ho vista; ma mi dicono che oltre — in Russia — è la stessa storia; un chilometro di strada e spunta un chilometro seguente; i villaggi e le cittadine di legno che vi si incontrano non dicono gran che, tanto più che tutto è chiuso, silenzioso, addormentato, e fa un gran freddo. Prima di andare oltre verso la Russia ci fermammo a Viipuri che in svedese è Viborg. Dovemmo chiedere certi permessi militari al Castello, un isolotto del porto, e qui come in tutte le cittadine — quiete, ordinate, accoglienti — vedemmo con quale ingegno zelo la gente si era messa sul piede di guerra. Persino le automobili circolavano mimetizzate con spessi tappeti verdi e di muschio; « è la guerra » ci dicevano con sicurezza un po' fiera, quasi che in cielo volteggiasse già le squadriglie aeree dei Sovieti.

Più oltre, sì, c'era l'atmosfera del fronte. I borghesi del servizio volontario si davano un gran da fare a scavar linee di trincee, a smuovere lastroni di granito che disponevano presso torrenti e ruscelli in tre file lunghe a perdita d'occhio per sbarrare il passo ai corri armati. Nel folto del bosco udivo ascia e seghe tagliare tronchi di abeti per preparare le caserme dei soldati e le stalle dei quadrupedi; vedevo altri carpentieri ingegnarsi attorno ad altissime piattaforme elevate oltre le cime circostanti per osservare il nemico altrimenti invisibile nel vasto intrico della foresta.

La foresta è la ricchezza e la difesa della Finlandia; i soldati entrano nelle sue ombre materne e scompaiono; con essi le artiglierie trainate da curiosi cavallini dalla criniera biondo-platino, i carri d'assalto annidati nei muri contro le betulle, i depositi di munizioni, gli attendamenti, i magazzini. Tutto ingoia la foresta finlandese e si chiude impenetrabilmente sulle masse di uomini e di cose, come un'impassibile acqua verde. Strana, stranissima guerra sarebbe questa di Finlandia. Ritrovare un reparto nel bosco è una impresa difficile, come è arduo orientarsi sulle strade maestre che altro non sono che sentieri più larghi. I soldati hanno aperto poi una intricata rete di viottoli privi del minimo segno indicatore che sorpeggiano per decine e decine di chilometri collegando le unità tra loro. Questo sistema di vie capillari è forse il più geloso segreto dello Stato Maggiore finnico.

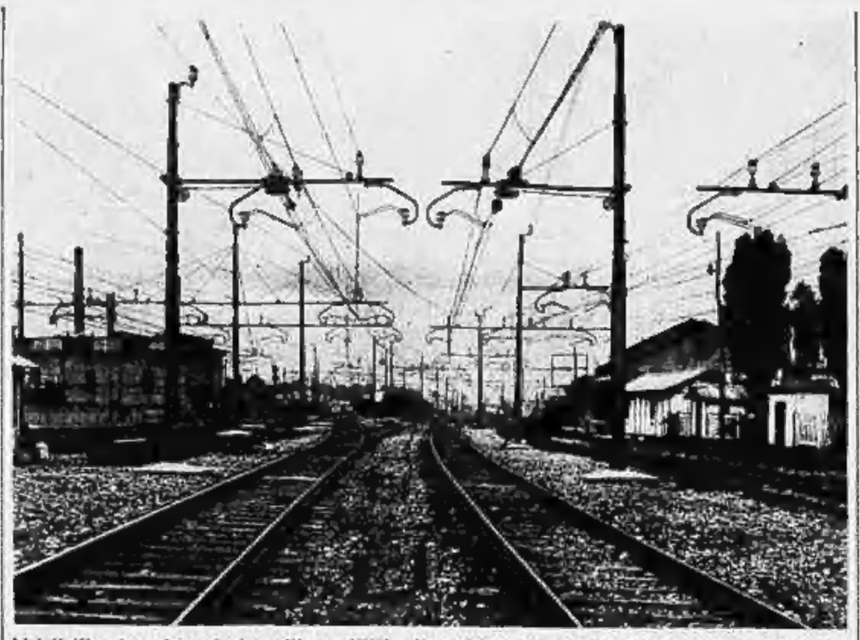
« Qua dentro — diceva un ufficiale — vi sono 200 mila uomini armati ».

Lo spazio non superava i 150 chilometri, ed era in linea di frontiera che avremmo toccato fra poco.

Il deserto bianco

Più di mille uomini per chilometro, uno per metro; e immaginarli sul margine della foresta, appiattati ognuno dietro un albero, sparerebbero dei bracconieri. Tutto — di fatti — in questo strano paese, fra guerra e pace, suggerisce l'idea della lotta individuale, della caccia all'uomo, dell'imboscata, della guerriglia. In Finlandia le manovre offensive meccanizzate griderebbero contro milioni di alberi, la trincea più vera del soldato finnico è un tronco di abete, un ramo di betulla ove appollaiarsi e sparare. Le strade nelle foreste di confine sono minute; se il nemico avanzasse, questo terreno salterebbe in aria formando una voragine impercorribile. Toccherebbe allora cercare i finlandesi nel bosco; ed è difficile immaginare quella caccia collettiva e i suoi strani episodi.

Col gelo invernale a trenta gradi sotto zero, sui laghi ghiacciati, sulla terra inerpicata di ge-



L'elettrificazione ferroviaria nell'anno XVII. - Una visione degli impianti alla stazione di Voghera

Sul fronte occidentale

Colpi di mano e imboscate
nella notte e durante la giornata

I comunicati francesi

Parigi, 24 ottobre.

Il bollettino della mattina delle Armate francesi dice:

« **Nessuna attività notevole nel corso della notte** ».

Il bollettino della sera dice:

« **Verso la fine della scorsa notte e nel corso della giornata, colpi di mano e imboscate in diversi punti del fronte. Le truppe si sono impegnate abbastanza vivacemente verso Lisiere, a sud-est della foresta di Warndt, dove uno dei nostri posti attaccato dal nemico è stato liberato da un immediato contrattacco** ».

Il comunicato tedesco

Berlino, 24 ottobre.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

« **Sul fronte nessun combattimento degno di rilievo** ».

Inquietudine in Francia per l'incertezza sulle direttive tedesche

Parigi, 24 ottobre.

La convocazione del Gauleiter a Berlino ed il discorso di Von Ribbentrop a Danzica interessano vivamente l'opinione pubblica francese che continua a seguire con attenzione gli avvenimenti d'oltre Reno e ritiene più che mai che la guerra o la pace debbano essere decise da Hitler.

Come già abbiamo ripetuto più volte, i giornali hanno assunto un contegno di ostentata indifferenza di fronte alle manifestazioni della diplomazia tedesca pur annunciandole al pubblico sotto titoli vistosi. Se la curiosità del lettore è stuzzicata, il commento editoriale si affretta a scoraggiare ogni velleità di speranza presso il pubblico digiuno dei misteri della politica. La tesi ufficiale è e rimane quella più volte annunciata: nessuna proposta di pace sarà neppur presa in considerazione se non contiene elementi sufficienti a garantire l'avvenire contro ogni sorpresa. Per di più i giornali tolgono dal covero delle probabilità, quella secondo cui le iniziative attribuite a Hitler possano entrare nell'orbita di idee francesi. La distanza fra le due concezioni sarebbe tale che meglio varrebbe occuparsi d'altro.

La riunione di Berlino imbarazza alquanto l'opinione ufficiosa: per capire l'effetto che fa a Parigi questa iniziativa bisogna pensare che l'opinione francese, poco al corrente della tecnica del regime hitleriano, ne neagera volentieri il carattere assoluto ed ha l'aria di meravigliarsi che il Führer abbia proprio bisogno di sondare la sua opinione pubblica. In un paese democratico come la Francia si ritiene che se un Governo totalitario come quello di Hitler convoca i gerarchi provinciali del regime, qualche cosa deve bollire in pentola.

Che cosa? Eccola domanda alla quale gli ambienti parigini non riescono a rispondere. Tre ipotesi sono prospettate: che Hitler voglia dopo l'insuccesso del suo primo tentativo di pace « dichiarare la guerra » ad oltranza alla Francia ed all'Inghilterra e abbia perciò voluto saggiare lo stato degli animi prima di fare appello a tremende abnegazioni; che il Führer voglia invece procedere a quella che qui si ostinano a chiamare la « seconda offensiva di pace », benchè il discorso di Hitler al Reichstag non sia stato ancora seguito da proposte precise ed il Reich abbia ancora le mani libere a tale proposito; e infine che il Cancelliere tedesco intenda adottare una tattica complessa e disuguale puntando sull'Inghilterra mediante gli attacchi aereo-navali e risparmiando la Francia, tattica che gli permetterebbe di acuotere il prestigio e la forza inglesi e di continuare in pari tempo i suoi approcci per una pace meno svantaggiosa possibile.

Gli ambienti parigini ritengano assai problematica la prima di queste ipotesi — quella cioè della immediata guerra ad oltranza — e molto più fondata la terza che permetterebbe ancora una volta alla Germania di ritardare il cozzo definitivo ed irrimediabile delle grandi masse armate pur continuando a fare la guerra ed anzi intensificandola. Le operazioni belliche, limitate così alle azioni dell'arma aerea e dei sottomarini, sarebbero essenzialmente uno strumento diplomatico per migliorare le carte della Germania ed accentuare la sua pressione per una rapida fine delle ostilità. La guerra, del resto, è stata sino ad oggi un semplice strumento della diplomazia.

Il *Tempo* avverte nel suo articolo di fondo che non bisogna prendere per buone le voci diffuse dai soliti giornali compiacenti di certi paesi neutri secondo cui il Führer sarebbe già ridotto alla disperazione e vorrebbe trovare in fretta e furia una via di uscita sia intensificando la guerra sia offrendo un compromesso. « Sono induzioni che non poggiano per ora su nessuna base sicura. Si capisce facilmente che Hitler sia imbarazzato; nessuno dubita neppure che egli voglia procedere ad ample consultazioni prima di intraprendere un'azione decisiva sia nel senso della intensificazione delle ostilità sia nel senso di una pace di compromesso. Ma il segreto è custodito bene e nessuno può dire che cosa proponga il dittatore del Reich ».

E nell'enumerare le diverse ipotesi che si fanno a Parigi, il giornale menziona quella secondo cui il Führer voglia « fare una guerra senza tregua principalmente contro l'Inghilterra nell'insensata speranza di dissociare questo Paese dalla Francia ed eseguire nello stesso tempo un'ampia manovra di pace su basi assolutamente nuove ».

Senza commentare queste possibilità, l'articolo prosegue con una disamina dell'attuale posizione diplomatica della Germania dopo le concessioni fatte alla Russia, l'abbandono delle sentinelle avanzate del germanesimo nei Paesi baltici, il punto d'arresto segnato nei Balcani dall'accordo anglo-franco-turco. Il giornale conclude che sarebbe ingenuo supporre che Hitler abbandoni puramente e semplicemente la partita: « E' più probabile — scrive — che egli voglia simultaneamente continuare la lotta sul terreno militare e navale e eseguire una nuova manovra di pace ».

Quanto al discorso di stasera di von Ribbentrop il *Tempo* crede di poter avvertire che il suo autore è anche l'autore della discussa politica russa del Reich e non può quindi essere considerato come l'interprete più achetto della volontà del regime.

L'interesse che destano la posizione e l'atteggiamento dell'Italia è acuito da qualche giorno dalla visibile preoccupazione degli ambienti politici parigini circa l'effetto che può aver avuto il Patto anglo-franco-turco a Roma.

Riccardo Forte

2000 autocarri ordinati dalla Francia in America

New York, 24 ottobre.

I giornali pubblicano che la Francia ha ordinato d'urgenza 2000 autocarri ad un grande stabilimento industriale di Cleveland.

Tre vapori inglesi affondati nell'Atlantico

Londra, 24 ottobre.

A tarda ora si annuncia che il vapore britannico Clan Chisholm è stato affondato.

Da Washington si apprende infine che un vapore americano ha tratto in salvo cinque superstiti del vapore britannico Menin Ridge di 2474 tonnellate e l'intero equipaggio del vapore da carico Ladbury di 3528 tonnellate, pure inglese. I due vapori sono stati affondati nell'Atlantico settentrionale. Ventidue membri dell'equipaggio del Menin Ridge sono scomparsi.

La riserva aurea polacca è arrivata in Francia

Parigi, 24 ottobre.

E' giunto a Parigi, dopo infinite peripezie, un carico di 70 tonnellate di oro costituente la riserva aurea della Banca di Polonia. Trafugato da Varsavia, con un convoglio di autocarri in Romania, il tesoro venne poi trasbordato su una nave turca che lo sbarcò in Siria, donde fu trasportato a Marsiglia su una nave francese. Questo oro, che ammonta ad un valore di circa 4 miliardi di franchi francesi, è stato depositato presso la Banca di Francia.

(Stefani).

Il Comintern in Estremo Oriente

Il governo di Ciang Kai Scek si va bolscevizzando

Lo « yen » collegato al dollaro americano anzichè alla sterlina

Tokio, 24 ottobre.

A proposito dell'attività del Comintern in Cina, l'agenzia *Domei* riporta notizie sensazionali pervenute da Nanchino, dalle quali si apprende che la sessione del Comintern per l'Estremo Oriente ha dato istruzioni segrete al partito comunista cinese, allo scopo di affrettare la bolscevizzazione del governo di Ciang-Kai-Scek.

L'agenzia *Domei* aggiunge che, non appena ricevuto tali istruzioni, il partito comunista cinese ha convocato una riunione straordinaria durante la quale sono stati discussi la data per l'inizio della campagna antibritannica ed i provvedimenti per fronteggiare un eventuale conflitto tra il partito comunista e quello del Kuomintang. Il movimento antibritannico ha recentemente guadagnato molto favore nella Cina nord-occidentale, tanto da costringere Ciang-Kai-Scek a sopprimere l'organo di Chung-King per aver pubblicato editoriali violentemente antibritannici. La pubblicazione di tali editoriali era avvenuta pochi giorni prima della visita dell'ambasciatore britannico Klark Kerr a Chung King. A quanto si riferisce, Klark Kerr avrebbe invitato l'ambasciatore sovietico in Cina ad intervenire presso il Comintern per far cessare la propaganda antibritannica.

L'agenzia *Domei* aggiunge che la recente mossa del Comintern ha particolare importanza nel momento attuale, in quanto essa mira a minacciare l'influenza inglese non soltanto in Cina, ma anche nel Tibet e nell'India.

L'agenzia *Domei* riceve inoltre dalla Cina che importanti quantità di armi e munizioni affluiscono nella provincia dello Szechuan dal principio dell'ottobre scorso passando attraverso il Turchestan cinese. Il traffico si fa ascendere ad una media di 300 autocarri per notte. Tali autocarri fanno poi ritorno nell'U.R.S.S. recando carichi di argento, di seta, pelli, ecc. Si ritiene che i Sovieti abbiano destinati a questo traffico circa 10 mila autocarri. Si osserva, inoltre, che il personale dell'Ambasciata della U.R.S.S. in Cina è stato notevolmente accresciuto in questi ultimi tempi e che all'Ambasciata sono addette attualmente non meno di trecento persone.

Inoltre il capo della missione sovietica militare in Cina, gen. Voikoff, ha quasi ogni giorno una conferenza con Ciang Kai Scek, e gli ufficiali e soldati russi che si trovano attualmente a Chung King si ritiene ascendano a circa un migliaio.

Dopo la riunione del gabinetto che ha avuto luogo stamane, il Governo nipponico ha annunziato che lo « yen » sarà d'ora innanzi collegato al corso del dollaro americano, invece che a quello della sterlina. Il ministro delle finanze ha emesso una dichiarazione, nella quale si afferma che questa decisione è dovuta esclusivamente a fattori economici e non è destinata a mutare la politica commerciale del Giappone. Finora lo « yen » era collegato alla sterlina ad una quota di uno scellino e due pence. Ora, però, la Gran Bretagna sta rafforzando il suo controllo sul commercio con l'estero, come misura precauzionale per il caso di ostilità di lunga durata e pertanto il Governo nipponico ha deciso di collegare la propria valuta a quella degli Stati Uniti per facilitare le operazioni con fondi giapponesi all'estero. Il valore dello « yen » rispetto al dollaro sarà fissato sull'andamento delle ultime quotazioni nella misura di 23 dollari e sette centesimi per ogni cento « yen ». In base ad un accordo che avverrà fra i rappresentanti delle banche, i quali si riuniranno nella giornata di oggi.

Frattanto i giornali continuano ad occuparsi delle questioni dei rapporti del Giappone con gli Stati Uniti. Il *Nichi Nichi* in proposito che l'ambasciatore degli Stati Uniti in Giappone, Grew, ha fatto ritorno a Tokio più americano di prima osserva che gli americani vorrebbero far tornare indietro il Giappone alle sue posizioni del 1922.

Il *Chugai* afferma che, nella sua storica dichiarazione il principe Konoye, allora Primo Ministro nipponico, non ha mai inteso di asserire che la Cina doveva diventare monopolio giapponese.

La Camera bulgara sciolta

Sofia, 24 ottobre.

Su proposta del Consiglio dei Ministri, il Sovrano ha firmato un decreto per lo scioglimento della Camera. Le nuove elezioni avranno luogo fra due mesi.

La Svizzera si accinge
a rinnovare il Consiglio nazionale

Berna, 24 ottobre.

Domenica prossima la Svizzera procederà all'elezione dei propri consiglieri nazionali. Tenuto conto che un terzo degli elettori si trova attualmente sotto le armi, non si può negare che questo appello alle urne di un Paese in stato di mobilitazione generale costituisca, indipendentemente dagli espedienti escogitati per assicurare la regolarità della votazione da parte dei richiamati, un interessante esperimento di tecnica elettorale e un curioso esempio di fedeltà alla Costituzione.

Collaudo elettorale

In realtà, i pieni poteri accordati il 28 agosto scorso dal Consiglio nazionale al Consiglio federale, in conformità del precedente del 1914-18, avrebbero permesso a quest'ultimo di rinviare le elezioni politiche fino al ritorno della pace. Se non si è voluto approfittare di tale facoltà, è stato, prima di tutto per dimostrare la volontà del Governo di non ledere le prerogative del corpo elettorale e in secondo luogo per procurarsi l'occasione di far plebiscitare proprio i pieni poteri di cui sopra e l'uso che n'è stato fatto fin qui. Il risultato politico della votazione del 29 ottobre dovrebbe dunque consistere nel collaudo solenne da parte del Paese della sospensione del normale funzionamento del regime parlamentare consentita dalla legislatura uscente e nella riconferma di tale deroga fino a nuovo ordine sulla soglia del quadriennio che incomincia.

In considerazione del senso particolare del responso chiesto dal Governo Federale, si era ventilata l'idea di procedere a una votazione di pura forma, riconfermando i deputati uscenti o, quanto meno, accordandosi per mantenere lo *statu quo* dei partiti e fare della consultazione elettorale una manifestazione di unità nazionale. Qualche Cantone ha aderito alla proposta, ma nella maggior parte dei casi le considerazioni locali hanno avuto il sopravvento. A Ginevra così l'ostilità fra i socialisti del gruppo Nicole e il comunista Nicole, recentemente espulso dal partito, promette di dar luogo a una battaglia vivace, ancorchè di scarse conseguenze. A Berna, a San Gallo e nell'Argovia un piccolo partito di recente creazione, quello dei « giovani contadini », sorto in opposizione agli agrari conservatori alleati del radicalismo borghese, si accinge a sfruttare l'alea fornitagli dalle elezioni politiche sopravvenienti all'indomani di un successo radicale ottenuto nelle elezioni cantonali. Un po' di chiasso faranno i comunisti dei Cantoni più fortemente industrializzati, Zurigo, Basilea e Berna; ma si tratta di un partito che non conta più di due deputati nel Consiglio Nazionale uscente e non è probabile che ne recluterà altri. Gli « indipendenti » di Duttweiler si batteranno sul tema della necessità di creare una linea Maginot alle frontiere della Confederazione; ma la loro campagna sembra ai bene informati priva di oggetto, la difesa del Paese essendo già sufficientemente assicurata dalle fortificazioni esistenti o in corso di esecuzione. Si aggiunga a quanto precede la decisione presa dal dott. Tobler, capo del frontismo, di non presentarsi alle elezioni, consacrando per tal modo la scomparsa di un gruppo di ispirazione nazional socialista, che aveva destato tempo addietro in Svizzera qualche preoccupazione, ma che era ormai in aperto declino e si vedrà che, ad onta della ostinazione di alcuni partiti nel volere una campagna elettorale effettiva e non nominale, le elezioni di domenica saranno calme e non determineranno spostamenti sensibili nella distribuzione delle forze in seno alla Camera elvetica, come potrebbe provare, d'altronde, fin da ora, l'insolita economia di manifesti riscontrabile attraverso il Paese, a cominciare da Berna.

Una Commissione fantasma

I vari settori dell'opinione politica hanno tenuto a inscrivere in testa ai rispettivi programmi la difesa nazionale e la salvaguardia delle istituzioni; e questa conformità sostanziale di intenti unita al fatto che un terzo degli elettori voteranno in uniforme riduce il margine dell'imprevisto a ben poco.

Una delle rare questioni su cui la battaglia elettorale potrebbe avere qualche contraccolpo è forse quella della Commissione consultiva di 38 deputati creata alla vigilia della mobilitazione generale con l'incarico di assistere il Consiglio Federale nell'esercizio dei pieni poteri e consigliarlo circa le decisioni più importanti.

Il vero scopo della Commissione era, a quanto si dice, quello di permettere ai Consiglieri socialisti che non hanno nessuno dei loro nel Consiglio Federale di partecipare alle deliberazioni del Governo. Ora non sappiamo se appunto per questo fatto la Commissione non è mai stata nè riunita nè consultata. Le autorità federali sanno che le cose procedono molto più spedite quando il Governo è libero di agire senza consultazioni, ispirandosi unicamente all'interesse nazionale e hanno lasciato i 38 commissari in anticamera. Non è impossibile che i socialisti si servano dell'argomento, per atteggiarsi a vittime dell'ostracismo borghese e accusare il Governo di avere mancato alle promesse. Ma l'esito dell'attacco sarà indubbiamente nullo.

Un altro tema di polemica potrebbe venire fornito agli oppositori dalla situazione economico finanziaria. Sappiamo tutti che la situazione economica e finanziaria di un Paese in pieno assetto di guerra non può essere brillante. Il commercio estero della Svizzera è fortemente diminuito. L'esportazione generale è scesa nel settembre scorso di 54 milioni di franchi al disotto delle cifre del mese precedente. Le esportazioni svizzere verso la Germania calavano in un mese di 12 milioni di franchi e quelle verso la Francia di 17 milioni di franchi. La contrazione dei traffici si ripercuote naturalmente sul gettito delle dogane. La circolazione fiduciaria è in aumento. Si tratta, comunque, fin qui, di mali non gravi. La situazione commerciale migliorerà col migliorare dei trasporti, che lo scoppio delle ostilità aveva dovunque disorganizzati. La circolazione fiduciaria, secondo gli indici del settembre 1939, è cresciuta meno che non durante la crisi del settembre 1938. Le banche, ad onta dell'esodo di molti capitali esteri, sovrabbondano di denaro. Il prestito di duecento milioni di franchi contratto in questi giorni dal Governo con un gruppo di esse è stato coperto subito a buone condizioni. In complesso, dunque, nemmeno le difficoltà economiche e la prospettiva di un rapido incremento del debito pubblico, che alla mobilitazione era già di 5 miliardi di franchi, sembrano tali da agire sfavorevolmente sugli umori del corpo elettorale.

Per quanto non si voglia negare che nei vari Cantoni e sopratutto in quelli della Svizzera francese, una certa diffidenza esista di fronte alla nuova èra di centralismo federale aperta dalla sospensione delle garanzie costituzionali, il patriottismo elvetico è abbastanza grande per anteporre l'interesse nazionale a qualunque altra considerazione, sentimento o interesse.

Concetto Pettinato

Neutralità americana

Una cerimonia religiosa che solleva polemiche

New York, 24 ottobre.

La cerimonia religiosa svoltasi l'altro giorno nella chiesa episcopale di Hyde Park, ha suscitato una vivace polemica sull'atteggiamento di Roosevelt e degli altri rappresentanti del Governo che vi hanno assistito, atteggiamento che il sen. Clark ha definito « antineutrale ». Il Clark ha rivelato che durante la cerimonia, l'officiante ha inneggiato a Re Giorgio d'Inghilterra e che, subito dopo, Roosevelt, evidentemente compiaciuto, si è fatto fotografare insieme ad esso. « Ogni gesto incautamente antineutrale — ha concluso il Clark — ci espone al pericolo di una guerra che, torno a ripeterlo, non è assolutamente voluta dal popolo americano ».

Il sen. Barkley, in qualità di capo della maggioranza, ha creduto di intervenire per tentare di attenuare l'impressione evidentemente assai profonda prodotta dai rilievi fatti dal Clark spiegando che il sacerdote officiante aveva letto la formula contenente le parole che hanno suscitato tante proteste su un messale canadese non riflettendo che esse erano in contrasto con la politica seguita dagli Stati Uniti e che ad ogni modo, il Presidente Roosevelt non poteva sapere quello che egli avrebbe letto. Ma a queste affermazioni che non hanno convinto molto, a quanto sembra il pubblico, ha replicato il senatore Clark osservando che il sacerdote si sarebbe potuto servire di un messale degli Stati Uniti nel quale le parole *God save the King* sono state sostituite con quelle *God save the Presidente*.

Anche il senatore Nye ha energicamente protestato per l'accaduto terminando col dire che non si debba dimenticare che il popolo americano vuole che gli Stati Uniti si mantengano estranei alle competizioni europee ed osservino la più stretta neutralità.

Convenzione commerciale svizzero-tedesca

Berna, 24 ottobre.

I negoziati economici tra la Svizzera e la Germania si sono conclusi colla firma di una convenzione.

L'orario unico in tutte le scuole

Roma, 24 ottobre.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, tenute presenti le finalità di ordine pratico, didattico e sociale perseguite attraverso la istituzione dell'orario unico, ha dato disposizione ai Provveditori agli Studi acciocchè l'orario stesso venga applicato in tutte le scuole, di ogni ordine e grado.

Questa disposizione si riferisce particolarmente a quelle scuole di provincia che ancora perduravano a mantenere un orario non consono alle direttive in precedenza emanate. Per orario di scuola si intende quello che si riferisce alle lezioni vere e proprie. I provveditori procederanno fin da domani, 25, a far sì che gli orari delle varie scuole vengano, per quanto possibile, maggiormente unificati.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto, poi, che per l'Anno XVIII, oltre i giorni considerati festivi secondo le norme vigenti, siano giorni di vacanza presso le Università e gli Istituti superiori quelli compresi nei seguenti periodi: dal 22 dicembre all'8 gennaio incluso; dal 31 gennaio al 6 febbraio incluso; dal 18 marzo al 3 aprile incluso. Saranno altresì considerati giorni di vacanza, per i soli partecipanti, quelli festivi per lo svolgimento dei Littoriali dello sport.

La Lotteria « E 42 »

Cinque milioni di biglietti distribuiti alle Intendenze di Finanza

Roma, 24 ottobre.

Sono in corso di distribuzione a tutte le Intendenze di Finanza del Regno, alle Segreterie dei Fasci Italiani all'estero, a quelli dei Fasci per l'Albania, ai Governi dell'Africa Italiana e delle Isole dell'Egeo, cinque milioni di biglietti della grande Lotteria « E. 42 » per la vendita al pubblico.

La massa dei premi sarà anche quest'anno costituita da nove milioni in cifra fissa, esente dall'imposta di ricchezza mobile.

Il XVII Annuale a Milano

S. E. Starace, alla presenza del Direttorio del P. N. F., consegnerà il « Covo » alla Scuola di Mistica Fascista

ROMA, 24 ottobre.

Venerdì 27 ottobre p. v. avrà luogo a Milano, alla presenza del Direttorio Nazionale del P.N.F. la cerimonia della consegna del « Covo » di via Paolo Da Cannobio alla Scuola di Mistica Fascista « Sandro Italico Mussolini ».

In questa occasione il Segretario del Partito celebrerà il XVII annuale della Marcia su Roma.

La manifestazione verrà radiotrasmessa alle ore 20 da tutte le stazioni dell'E.I.A.R. in collegamento con le stazioni di Tripoli ed Addis Abeba.

Il Prefetto di Bolzano dà ai gerarchi le direttive

circa l'emigrazione degli allogeni

Bolzano, 24 ottobre.

Oggi il Prefetto dott. Mastromattei ha tenuto rapporto a tutte le gerarchie politiche, amministrative e sindacali della Provincia, per impartire loro le direttive da seguire nella applicazione degli accordi italo-tedeschi relativi al rimpatrio dei cittadini germanici e all'emigrazione in Germania degli allogeni tedeschi dell'Alto Adige, che opteranno per la cittadinanza tedesca.

Il Prefetto ha ampiamente illustrate le norme concordate a Roma il 21 corrente tra i rappresentanti delle due Nazioni per la situazione pratica dell'accordo, e si è detto sicuro che la sua integrale applicazione, entro i termini previsti avverrà in un'atmosfera di serenità, di equità e di comprensione. Il raduno ha dato luogo ad una fervida manifestazione di fede fascista e si è chiuso con una ardente acclamazione al Fondatore dell'Impero.

Il « Foglio di disposizioni »

Un padiglione dell'Artigianato sarà inaugurato al Villaggio al Circo Massimo il 28 ottobre

Roma, 24 ottobre.

Il « Foglio di disposizioni » n. 1440 del Segretario del P.N.F. reca:

« Il 28 ottobre prossimo, in occasione della riapertura del Villaggio al Circo Massimo, sarà inaugurato il padiglione dell'Artigianato. Tale padiglione comprenderà, fra l'altro, un settore destinato ai banchi e alle botteghe di vendita ».

TEATRI

La stagione lirica al Carignano s'inaugura il 4 novembre con la «Tosca»

Le condizioni di abbonamento per le venti rappresentazioni

La Società Lirico-Sinfonica Torinese comunica le condizioni di abbonamento per le venti rappresentazioni della prossima stagione lirica autunnale che avrà luogo dal 4 novembre al 3 dicembre al Teatro Carignano. Esse sono così fissate: palchi di 1° ordine: L. 550; palchi di 2° ordine: L. 750; palchi di 3° ordine: L. 400 (oltre la tassa erariale). Poltrone L. 400 (compreso ingresso e tasse erariali); poltroncine L. 300 (id. id.). Gli abbonamenti sono cedibili e si ricevono presso la Segreteria della Società nel Teatro Carignano.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 4 novembre, alle ore 21, con la *Tosca*, che avrà ad interpreti principali: Maria Carbone, Costantino Badescu e Alfredo Gandolfi.

«Mondo vario» all'Alfieri

Questa sera ha inizio all'Alfieri l'annunciato corso di rappresentazioni dello spettacolo *Mondo vario*, formato dall'illusionista Chefalo, dal trio Hermanos, dall'orchestra Marimba, dall'orchestra Rizza e da altri « numeri » d'attrazione.

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia De Rico - Gandolfo rappresenta questa sera « Addio giovinezza! » di Pietri, e domani sera « Il conte di Lussemburgo » di Lehar.

CRONACA

Assolti dall'imputazione di molestie telefoniche

I coniugi Corrado Bonardi e Caterina Bullio, ex quali, come pubblicammo a suo tempo, gravava l'imputazione di aver molestato, a mezzo di telefono, la signorina Paolina Gurel in Giulio, titolare della « Casa del Condimento », dopo un rinvio della causa per accertamenti tecnici, sono stati assolti dal pretore Alessa.

Incidente mortale

Ieri a mezzogiorno veniva ricoverato alle Molinette per frattura della base cranica l'operaio Mario Valle fu Francesco, di 51 anni, abitante in via Marsigno 17, il quale mentre si trovava intento al proprio lavoro in uno stabilimento cittadino cadeva dal ponte di una gru su cui si trovava. Dopo un'ora dal suo ricovero all'ospedale il poveretto decedeva.

Ragazzo percosso

Nel pomeriggio di ieri veniva medicato all'Astanteria Martini il ragazzo di 10 anni Giulio Grande di Michele, abitante in via V. Tola 2, al quale i sanitari riscontravano contusioni varie giudicate guaribili in 6 giorni. Il ragazzo raccontava che, venuto a diverbio con il compagno Carlo Manteri col quale stava giocando, era stato percosso dal padre di quest'ultimo intervenuto per dividerli.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA